QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

MARTEDI'
2 Ottobre 1951
Anno VII - Num. 232
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-088, 40-090, 55-381. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci comuni L. 150, Annunci finanz. e legali L. 350. - Necrol. L. 300 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 600 la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. — ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Infortuni sul lavoro

Una manifestazione morbosa della febbrilità della vita moderna è data dall'intensificarsi degli infortuni sul lavoro. Non si sa se sia più l'uomo che domini le macchine che la sua fertile intelligenza è andata creando, o se siano le macchine che, ormai, impongano il loro dominio all'inventore. Certo è che l'intensità della lotta per l'esistenza e l'esigenza della produzione hanno fatto sì che si creassero nuovi congegni mirabili, di fronte ai quali l'uomo si riduce ad essere un quasi automatico manovratore, molto inferiore, per intensità e per delicatezza di lavoro, alla macchina cui esso è adibito.

L'operaio si lascia vincere dall'abitudine, si familiarizza col meccanismo, diventa, man mano, inconsciamente, più coraggioso, più disinvolto, finchè un brutto giorno la macchina lo ghermisce, come per una misteriosa vendetta della materia asservita. L'operaio muore, o si riduce ad essere un inabile. Due righe di cronaca. Una piccola inchiesta infortunistica che conclude per la disgrazia. Il posto vacante è facilmente coperto. L'azienda mantiene il suo fervore di attività senza soluzione di continuo. Ai congiunti superstiti resta una magra indennità che, mentre non può certo supplire l'apporto patrimoniale del morto, tanto meno riesce ad attenuare il dolore della perdita.

E l'operaio vivo, ma reso inabile, percepisce una indennità del tutto inadeguata, in quanto buona parte dei cospicui versamenti assicurativi si consumano nelle spese di gestione.

Si discute a non finire sulla misura delle incapacità parziali per le quali si versa pure una indennità continuativa, che, lì per lì, può apparire persino fruttare all'infortunato un indebito arricchimento, fino a che rimanga al lavoro presso lo stesso imprenditore con retribuzione inalterata, ma che serba i suoi effetti più gravi quando si tratti di cambiar padrone, con valutazione *ex novo* della prestanza fisica, e quando l'anziano, non più idoneo al lavoro precedente, è costretto a cambiar mestiere con occupazione meno gravosa, sulla quale pesa, tuttavia, ancora, e con maggior intensità di incidenza, l'incapacità parziale.

A prescindere dalle macchine, gli infortuni si sono moltiplicati pure nei lavori generici e all'aperto. Si direbbe che l'intensificazione della vita moderna, in tutte le manifestazioni di attività produttiva, si ripercuota anche sullo stato psicologico del lavoratore, rendendolo meno prudente, più fatalista, più, diremmo, rabbioso.

Occorre cercare di porre un rimedio, almeno in via di attenuazione, a tale fenomeno, che non può non colpire dolorosamente chi non si abitui a pensare, del tutto egoisticamente, solo ai casi propri. La precedente legislazione infortunistica dava la possibilità all'infortunato, o ai superstiti, di riscuotere in capitale l'indennità. Era, è vero, un sistema pericoloso, perchè si correva il rischio che i beneficiari dell'indennità la consumassero, anche involontariamente, in breve tempo. Ma esso aveva pure dei vantaggi, — con la garanzia dell'esame di opportunità da parte del magistrato — in quanto dava la possibilità, con appropriati investimenti, di procurare un reddito sensibile possibilmente superiore alla annualità della assicurazione.

Purtroppo, l'Italia è paese povero che non può permettersi il lusso, nè di indennizzare gli errori giudiziari, nè di risarcire compiutamente gli infortuni sul lavoro. Si sostiene, d'altra parte, che sia desiderabile non risarcire l'intero danno subito, apparendo opportuno lasciare che l'operaio resti, in una certa misura, assicuratore di se stesso, al fine di non sminuire soverchiamente il suo interesse alla propria integrità fisica.

Ma, mentre è possibile rivedere la legislazione e apportarvi miglioramenti, è doveroso intensificare la vigilanza sui mezzi di protezione che sono disposti dalla legge e che si intendono, in ogni caso, imposti dall'implicito dovere contrattuale del datore di lavoro, obbligato a curare, per quanto è in lui, l'integrità del dipendente nell'ambiente e a causa del lavoro.

L'imprenditore e i suoi preposti debbono darsi carico del senso di abitudinarietà e della progressiva riduzione della sensibilità che, man mano, inconsciamente, si insinuano nell'operaio, e prendere le opportune cautele, anche, se del caso, vincendo la resistenza dell'operaio stesso. Si tratta di attuare, e in sommo grado, versandosi nel campo del doveroso rispetto della vita umana, i precetti della buona fede che si intende debbano informare l'esecuzione di ogni rapporto contrattuale.

E si tenga presente che la sorveglianza sulle eventuali inadempienze del datore di lavoro, e le conclusioni che debbono dedursene nei casi concreti di infortunio, portano, non solo a far promuovere le opportune sanzioni penali a carico di coloro cui sia da attribuirsi la causa, o un concorso in causa di infortunio, ma anche a un ingente, giusto beneficio a favore dell'infortunato, o dei congiunti superstiti, rimediando alla insufficienza delle provvidenze assicurative. Infatti, se in virtù dell'articolo 4 della legge, l'assicurazione esonera, in linea di principio, l'imprenditore dalla responsabilità civile per gli infortuni sul lavoro, tale esonero non si verifica, e si attua la integrale responsabilità civile dell'imprenditore stesso, nel caso che il datore di lavoro, o un suo preposto, riporti condanna penale per il fatto dal quale l'infortunio è derivato.

Questa umana guarentigia dell'operaio deve essere tanto più rigorosamente perseguita, in quanto riposa, in modo giuridicamente e moralmente tranquillante, sul diritto comune che deve riprendere la sua piena efficacia nei riguardi di ogni cittadino, quando si esca dal campo dei motivi che hanno determinato il legislatore a una deroga, quale quella della riduzione della responsabilità civile attraverso l'assicurazione del datore di lavoro.

D. R. Peretti-Griva

La relazione ad Einaudi sui risultati del viaggio negli S.U.

L'esposizione del Presidente del Consiglio è durata due ore - Lungo scambio di idee con l'on. Piccioni - Stamane Consiglio dei Ministri - Giovedì o venerdì le dichiarazioni alla Camera - L'unificazione dei liberali, già raggiunta in via di massima

Roma, 1 ottobre.

E' iniziata nel pomeriggio quella che già si chiama la «settimana delle relazioni» del Presidente del Consiglio. Alle 17,10 De Gasperi si è recato al Quirinale ed è stato subito ricevuto dal Capo dello Stato, al quale ha fatto la prima relazione ufficiale sulla sua missione nel Canadà e negli Stati Uniti; una lunga ed esauriente relazione, per quanto si può capire almeno dalla durata del colloquio che s'è protratto per oltre due ore, sino alle 19,15.

Subito dopo De Gasperi si è recato al Viminale, ove era ad attenderlo Piccioni, ed anche con lui ha avuto un lungo scambio di idee, interessante, tra l'altro, anche tutto l'andamento degli Affari interni, ai quali l'on. Piccioni, nella sua qualità di vicepresidente del Consiglio, come si sa, ha presieduto negli ultimi ventisei giorni.

In attesa di particolari

Notizie particolari su questi colloqui, ovviamente, non se ne hanno. Dopo le dichiarazioni fatte ieri all'aeroporto, De Gasperi non ha fornito altri elementi sull'esito della sua missione ed eguale riserbo hanno mantenuto gli altri componenti di essa. Domattina alle nove si riunisce il Consiglio dei Ministri e solo al termine di questa riunione si potranno avere eventualmente, ulteriori particolari.

Sulla parte economica si sta lavorando ancora su indiscrezioni ed anche questa sera occorrerà riferire quelle che ci ha portato la giornata. Si è saputo, e da fonte attendibile, che le trattative della nostra delegazione si sarebbero sviluppate lungo quattro direttrici: quella degli aiuti E.R.P. (per i quali sembra confermata la quota di 270 milioni di dollari già ventilata), quella degli aiuti militari (per i quali proseguono le trattative per un aiuto pari a 400 milioni di dollari, cifra non confermata e non smentita), quella delle commesse (è stato presentato un quadro analitico del nostro potenziale industriale e dei relativi impegni che esso può assumere previa concessione delle relative materie prime), quella infine dei prestiti da parte di banche private (dopo la sistemazione delle obbligazioni e dei prestiti prebellici effettuata da I. M. Lombardo, nel '47 il prestigio italiano sul mercato finanziario americano s'è notevolmente rafforzato ed anche da questa parte, di conseguenza, gli accordi si prospettano in maniera ottimista).

Polemiche e illazioni

Il quadro che risulta da tutti questi elementi, sia pure ancora frammentario, permette di considerare con una certa serenità il futuro e, senza dubbio, sarà un fattore di non poco peso sul quale De Gasperi potrà contare quando giovedì o venerdì — la data sarà precisata domani, dopo un incontro con i Presidenti delle due Camere — inizierà il suo «confronto diretto» con l'opposizione.

Per il momento le avvisaglie di questo confronto si stanno sviluppando su temi marginali non privi, occorre aggiungere, di intonazioni francamente spiacevoli. Negli ambienti romani, ad esempio, ha fatto un certo rumore il fatto che il Capo dello Stato si sia recato a ricevere ieri all'aeroporto di Ciampino il Presidente del Consiglio. Sembrò infatti in un primo momento che il ricevimento avvenisse in forma ufficiale, che si intendesse con ciò instaurare una prassi nuova nei rapporti fra le più alte autorità della Repubblica (tanto giovane da non poter ancora contare propriamente su una tradizione). Ma sin da ieri mattina da fonte responsabile ci si premurava di avvertire che il Presidente della Repubblica si era recato a Ciampino in forma strettamente privata, incontro ad un amico e ad un uomo politico che aveva svolto una delicata missione nell'interesse del Paese. Tanto è vero che il Capo dello Stato si era trattenuto in una saletta dell'[illegible] non aveva passato in rassegna il reparto d'onore e non si era portato al momento dell'arrivo sulla linea d'atterraggio.

Cadeva dunque, dopo questa precisazione, ogni motivo di perplessità. La stampa di estrema sinistra, invece, non ne ha tenuto affatto conto e ne ha fatto quest'oggi il suo argomento del giorno parlando di pressioni sul Parlamento, di inconcepibile intromissione e così via. Illazioni fuori posto, evidentemente, che hanno giustificato le vivaci reazioni con cui sono state accolte. «Questo linguaggio — scriveva stasera il *Giornale d'Italia* — può dare un'idea del livore politico dell'opposizione, che non solo dimentica che De Gasperi nelle riunioni internazionali ha rappresentato il Paese, ma manifesta censure irrispettose ed inopportune».

L'augurio di Saragat

Sono avvisaglie, come si diceva, destinate ad essere rapidamente assorbite dall'importanza degli altri argomenti in discussione. Sta di fatto, ad ogni modo, che i rapporti tra le parti politiche vanno rapidamente inasprendosi, confermando quelle previsioni di «autunno inquieto» che si facevano nei giorni scorsi. Essi preoccupano non soltanto i rappresentanti del partito di maggioranza, ma anche quelli dei partiti liberale e socialdemocratico, cui spetta il difficile compito dell'opposizione costituzionale.

Non a caso proprio in questi giorni si sono fatti passi decisivi verso la unificazione delle forze liberali (sabato notte è stato raggiunto un accordo di massima tra gli esponenti delle varie correnti e la avvenuta unificazione sarà proclamata a Torino i primi di novembre); non a caso i socialdemocratici l'hanno accolta con simpatia e soddisfazione.

«La piattaforma su cui si verifica questo incontro di forze liberali — ha affermato l'on. Saragat — è un decisivo contributo all'assestamento della democrazia nello spirito della Costituzione repubblicana. In un momento delicato della nostra vita politica questo atto di chiarezza e di lealtà costituzionale può forse costituire il punto di arresto di un processo involutivo e segnare l'inizio di una ripresa dello spirito democratico e laico delle zone più consapevoli della borghesia italiana. Naturalmente non cessano per questo le ragioni programmatiche che, soprattutto sul terreno economico, differenziano in modo sostanziale il socialismo democratico dal liberalismo. Ma in questa fase di consolidamento della democrazia penso che i motivi di collaborazione fra noi e i liberali prevalgano di gran lunga sui motivi di divisione. Ecco perchè auguro ai liberali pieno successo nel loro nuovo cammino».

Come si vede v'è nelle parole di Saragat non soltanto il compiacimento di circostanza per la chiarificazione di un settore della vita pubblica, v'è anche un invito e una promessa ad un lavoro comune. E' prematuro dire se un avven[illegible] trovarsi anche nelle responsabilità di Governo: sta di fatto che dall'una e dall'altra parte si avverte l'esigenza di un «fronte» di partiti minori che potrebbe rafforzare la funzione «centrista» della Democrazia Cristiana.

e. f.



Einaudi, presente il ministro Vanoni, ha consegnato al dr. Roxas, direttore distrettuale delle Imposte a Roma, la scheda della denuncia del reddito (Telefoto)

Nuove disposizioni di Vanoni per la denuncia dei redditi

Statali, parastatali e pensionati esentati - Einaudi ha consegnato ufficialmente la sua scheda - Assemblea movimentata dei commercianti a Roma e richiesta di una proroga

Roma, 1 ottobre.

Il Presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha compiuto il suo dovere di contribuente presentando stamattina la dichiarazione sui redditi da lui percepiti durante il '50, secondo la nuova legge sulla riforma tributaria. L'eccezionale contribuente ha compiuto l'atto alla presenza del ministro delle Finanze Vanoni, che era salito sul Colle del Quirinale, nello studio privato del Presidente, accompagnato dal direttore generale delle Imposte dirette dottor Di Paolo e dal direttore distrettuale di Roma dottor Roxbas.

Luigi Einaudi ha accolto sorridendo il Ministro e i funzionari ed ha porto il modulo della dichiarazione, alla quale era unito un allegato. Il dottor Roxbas ha trascritto su un blocco di ricevute gli estremi della dichiarazione firmata «Luigi Einaudi», quindi ha staccato una ricevutina rosa e l'ha porta al Presidente, il quale, con molta diligenza, l'ha unita alla copia della dichiarazione che teneva sulla scrivania. Il sen. Einaudi si è quindi intrattenuto col ministro Vanoni e i due funzionari informandosi sulle operazioni di raccolta delle dichiarazioni di reddito e sull'opera svolta dagli uffici del Ministero delle Finanze per la divulgazione dei criteri che sono alla base della nuova legge tributaria.

Cinquemila sono le dichiarazioni finora giunte all'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Roma ed è da augurarsi che l'esempio del Presidente della Repubblica valga a smuovere la titubanza dei contribuenti, che nella faccenda della compilazione della dichiarazione unica si dimostrano come pulcini nella stoppa.

Intanto il Ministero delle Finanze ha fatto pervenire oggi agli uffici compartimentali delle imposte dirette nuove disposizioni che tendono a: 1) perseguire tutti coloro che si asterranno, pur avendone l'obbligo, dal fare la dichiarazione; 2) esaminare con precedenza le dichiarazioni che denunciano un reddito inferiore a quello già accertato dal fisco; 3) esaminare le posizioni di coloro che hanno fatto una dichiarazione in grave contrasto coi dati di cui l'ufficio è già in possesso; 4) non tormentare il contribuente per piccole differenze, soprattutto nel momento di applicazione della nuova legge; 5) non avvalersi delle nuove dichiarazioni per rivedere le posizioni antecedenti dei contribuenti.

Disposizioni sono state impartite dall'on. Vanoni ai singoli Ministeri perchè nell'ambito di essi, sia illustrato agli impiegati il meccanismo di denuncia. Soprattutto deve essere ricordato agli impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni ch'essi sono esonerati dall'obbligo della dichiarazione qualunque sia il reddito, purchè il reddito non sia derivato da fonte diversa dallo Stato. La stessa norma vale per i pensionati. Se un impiegato statale ha la moglie impiegata presso lo Stato, l'esonero della dichiarazione vale per entrambi, sempre che nessuno dei due possegga proprietà o altri redditi. Se la moglie di un impiegato statale lavora presso un privato, soltanto il marito è tenuto a fare la dichiarazione, ammesso che il cumulo delle due retribuzioni superi le 600 mila lire annue.

Altri chiarimenti sono stati portati sulla complessa materia. Per la determinazione del reddito di un appartamento, per esempio, considerando il caso del fitto bloccato, si consiglia il contribuente a risalire al reddito del 1938 maggiorato dei successivi aumenti (dal 1945 al 1950) e detratto delle spese prereducibili previste dalla legge. Se l'appartamento è dato in locazione a terzi, il proprietario denuncerà il fitto pagato dall'inquilino nel 1950 e detrarrà tutte le spese per assicurare la produzione del reddito, sia ordinaria che straordinaria, e di quelle spese che il proprietario si è eventualmente accollate con il contratto di locazione, pure essendo, si noti bene, per legge o per consuetudine, a carico dell'inquilino, quali le spese della luce, dell'acqua, del portiere, dell'ascensore, ecc. Nel caso in cui è l'inquilino ad accollarsi le spese a carico del proprietario, il canone di affitto dovrà essere maggiorato del corrispondente importo.

Tutti questi casi ed una infinità di altri sono stati stasera trattati in un ampio dibattito promosso a Palazzo Marignoli dal Sindacato cronisti della Capitale. Sono intervenuti esperti quali l'ispettore compartimentale delle imposte dirette di Roma Donadoni, l'ispettore generale della Direzione imposte dirette, Morelli, l'ispettore superiore dello stesso organismo, Cardano, il dottor Roxbas, che stamane è stato dal Presidente Einaudi, e altri funzionari che hanno risposto con competenza alle molte domande. Erano presenti anche i comunisti senatore Montagnana e deputato Turchi; e una gran folla comprendente piccoli commercianti, piccoli industriali, negozianti, artigiani, impiegati.

Tre ore è durato il dibattito che ha avuto momenti di grande animazione. L'impressione generale è stata piuttosto di disorientamento. Nonostante la chiara consulenza dei funzionari presenti, pittoresche espressioni in romanesco quali «Ma questo i pecorari come fanno a saperlo?» si sono levate sull'assemblea che ha infine approvato un ordine del giorno indirizzato al ministro Vanoni in cui, «per meglio penetrare lo spirito della legge e procedere ad una onesta denuncia dei redditi», si chiede di rinviare il termine di denuncia previsto per il dieci ottobre prossimo. L'ordine del giorno del Sindacato cronisti romani si aggiunge alle interrogazioni presentate in Parlamento allo stesso fine. In quanto agli onorevoli Montagnana e Turchi, essi hanno promesso ai convenuti di interessarsi presso le commissioni Finanze e Tesoro del Senato e della Camera per promuovere un'azione a favore della invocata proroga.

d. m.

E' arrivato a Roma lo scopritore dell'aureomicina

Roma, 1 ottobre.

Proveniente da Copenaghen è giunto questa sera a Roma lo scienziato americano mr. B. M. Duggar, scopritore dell'«aureomicina», il potente antibiotico che è riuscito a debellare le malattie che finora resistevano alla penicillina e alla streptomicina.

Centinaia di arresti ordinati da Perón

Esponenti politici e militari rastrellati dalla polizia

Buenos Aires, 1 ottobre.

Centinaia di militari e di esponenti politici, sono stati rastrellati nel corso di una retata che la polizia segreta governativa ha effettuato in questi ultimi giorni per [illegible] ogni opposizione al Presidente Perón. Fonti vicine all'esercito ritengono che duecento persone, tra ufficiali e truppa, sono state arrestate, e i partiti politici e le famiglie più autorevoli del Paese, hanno detto, dal canto loro, che numerosi esponenti radicalnazionalisti, comunisti, socialisti e conservatori hanno subito la stessa sorte.

Fra gli arrestati si trova Adriano Escobar, ex-ambasciatore in Francia, Spagna, Brasile e Stati Uniti. Escobar era una figura di primo piano del partito conservatore sotto il precedente regime, e aveva fatto parte del Congresso quale direttore generale delle comunicazioni.

Un portavoce del Governo ha dichiarato che i partiti della minoranza parlamentare «finanziati dall'imperialismo nord-americano» speravano di rovesciare il Presidente Perón nella fallita rivolta di venerdì, guidata da elementi delle forze armate.

L'intero Paese ha ripreso la sua vita normale di tutti i giorni, ma il duro stato di guerra adottato venerdì dal Congresso è tuttora in vigore, minacciando di morte i militari che hanno aderito alla rivolta.

Il Presidente Perón ha dichiarato, in un discorso alla stampa, che a incitare alla fallita rivolta di venerdì è stato l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti in Argentina, Spruille Braden che ha retto l'Ambasciata americana in Argentina per quattro mesi nel 1945 ed è stato spesso l'obiettivo di attacchi da parte del Governo di Perón.

Perón ha poi aggiunto che il successore di Braden, George Messersmith, si è rifiutato di seguire la sua strada e ha spazzato dall'Ambasciata americana tutti gli elementi sovversivi. Prima, ha detto il Presidente, tutto veniva fatto dall'interno del nostro Paese, ora devono farlo dal di fuori, usando elementi che essi pagano nella Nazione. Sappiamo bene che la scimmia balla alla musica del denaro.

Si è appreso intanto oggi che Guillermo Gainza Paz, cugino di Alberto Gainza Paz, ex-proprietario del grande quotidiano dell'Argentina *La Prensa*, è stato arrestato ieri dalla polizia segreta.

Sembra che anche il contrammiraglio Vittorio Malatesta, ex-addetto navale argentino a Londra, sia stato arrestato.

Eisenhower disporrà di mille aeroplani

Washington, 1 ottobre.

Gli ambienti informati di Washington, confermando le informazioni secondo le quali l'aviazione tattica di cui dispone il generale Eisenhower sarà triplicata nei prossimi dieci mesi, precisano che quattro nuovi gruppi di aerei da combattimento americani saranno inviati quanto prima in Europa. Si tratterebbe di tre gruppi da caccia di 75 aerei ciascuno e di un gruppo di bombardieri leggeri di una cinquantina di apparecchi, in totale 275 apparecchi.

Il generale Eisenhower che dispone già di tre gruppi da caccia per un totale di 225 apparecchi e due gruppi destinati al trasporto di truppe, più un centinaio di bombardieri pesanti «B 29» in Gran Bretagna, verrebbe così a disporre di circa 600 aerei da combattimento americani in Europa, cifra che sarà portata il più rapidamente possibile a mille. Questa forza va aggiunta all'aviazione europea.

I nuovi apparecchi da combattimento giungeranno in Europa nei prossimi mesi

Otto ore di colloquio tra Adenauer e i commissari

Bonn, 1 ottobre.

Il cancelliere Adenauer e i tre alti commissari alleati hanno di nuovo discusso oggi per otto ore le basi per le trattative che dovranno portare i tedeschi nel sistema difensivo occidentale, e fare della repubblica di Bonn una nazione indipendente. Un breve comunicato dopo i lavori odierni precisa che i quattro e i loro assistenti si incontreranno ancora il 2 ottobre. I piani originali prevedevano un'unica giornata di lavori per informare Adenauer nelle decisioni dei tre ministri degli esteri a Washington. Due giornate di lavori, per quindici ore complessive, non sono bastate, e alcuni funzionari si domandano se le cose vadano proprio bene come si sperava.

Domattina i tecnici inglesi lasceranno i pozzi d'Abadan

Essi saranno trasferiti nell'Irak e poi a Londra - La decisione del Governo britannico comunicata al direttore delle raffinerie - La questione all'UNO

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 ottobre.

Il Governo britannico è giunto alla decisione di ritirare i suoi ultimi tecnici rimasti ad Abadan con 24 ore di anticipo sull'ultimatum persiano. Mercoledì mattina le navi da guerra britanniche — o, se queste non verranno lasciate entrare nel porto di Abadan, un grosso mercantile — prenderanno a bordo i trecento e più e li trasferiranno a Bassora, nell'Irak.

L'annuncio ufficiale di questa decisione è stato dato oggi a Londra dal Foreign Office ed i dettagli della partenza sono stati comunicati dal direttore delle raffinerie di Abadan, signor Drake. La decisione è stata presa dal Consiglio dei Ministri britannico, ma era stata sollecitata dai tecnici stessi.

Il provvedimento britannico è amaro, ma coraggioso, e serve a disperdere le nubi internazionali che si erano addensate intorno a questa furiosa vertenza che imperversa ormai da un tempo che — tanto a noi corrispondenti quanto ai fedeli lettori — pare infinito. Gli inglesi sono così riusciti a trovare un coraggio anche più raro di quello della disperazione: quello della saggezza.

E' anche impossibile dire se questa decisione potrà costare ad Attlee qualche milione di voti alle prossime elezioni generali, oppure se dovrà, come i giornali conservatori proponevano qualche giorno fa, il problema persiano sarà trattato come problema nazionale e quindi al di sopra delle polemiche di partito.

Sta di fatto che da giovedì mattina le raffinerie di Abadan diventeranno alfine quel deserto immobile e inattivo che i persiani hanno inconsapevolmente desiderato. Il campo della polemica internazionale resta così sgombro (e, a quanto risulta stasera, secondo qualche esperto britannico del petrolio, avrebbe dovuto essere sgomberato molti mesi fa), e il problema diviene puramente legale in quanto riguarda la risoluzione di un contratto internazionale, ed industriale per quanto riguarda la produzione e gli introiti dello Stato persiano.

r. a.

La questione all'esame del Consiglio dell'UNO

New York, 1 ottobre.

Il rappresentante permanente dell'Iran presso l'U.N.O. ha annunciato questa sera che il suo Governo chiederà al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di rinviare di 10 giorni il dibattito sulla vertenza anglo-iraniana.

Egli ha fatto presente che il rinvio è stato giudicato necessario allo scopo di permettere agli alti funzionari dell'Iran di giungere da Teheran e di parlare in favore degli interessi del proprio Paese.

Il presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, il brasiliano Joao Carlos Muniz, che ha convocato in seduta il Consiglio stesso, ha dato la parola al rappresentante sovietico Semyon Tsarapkin, che ha dichiarato al Consiglio che la risoluzione inglese costituisce «un intervento negli affari interni persiani», ed ha affermato che prendendo in considerazione la questione, il Consiglio di Sicurezza infrangerebbe i diritti del popolo iraniano.

L'equatoriano Antonio Quevedo si è dichiarato invece favorevole all'inclusione della questione nell'ordine del giorno. A sua volta il delegato jugoslavo Bebler ha dichiarato che il Consiglio non può prendere in esame la questione presentata dalla Gran Bretagna ed ha aggiunto che il problema è di competenza del Governo iraniano.

Ha preso quindi la parola il delegato turco Selim Sarper, il quale ha dichiarato che la questione dovrebbe essere inclusa nell'ordine del giorno.

Si è poi levato a parlare il delegato inglese Gladwyn Jebb che ha dichiarato che esiste una minaccia potenziale alla pace, nella questione persiana. Dopo interventi favorevoli alla tesi inglese dei delegati olandese e francese, il presidente Muniz ha proceduto alla votazione. Ecco il risultato: nove voti contro due (Russia e Jugoslavia). E' stata così approvata l'inclusione dell'argomento all'ordine del giorno. Il delegato russo non faceva uso del diritto di veto che poteva impedire la discussione. Muniz invitava allora l'ambasciatore persiano Ali Gholi Ardalan a prendere il suo posto al tavolo del Consiglio.



Dimostranti percorrono le vie di Teheran issando sul tetto di un'auto un grande ritratto di Mossadeq (Telefoto)

E' incerto che Mossadeq si rechi a New York

Teheran, 1 ottobre.

Una fortezza volante è pronta a trasportare Mohammed Mossadeq a New York qualora la presenza del primo ministro iraniano davanti al Consiglio di Sicurezza si rendesse necessaria. Si tratta dell'aereo personale dello Scià messo a disposizione del Capo del Governo.

Prima di intraprendere il viaggio verso gli Stati Uniti, Mossadeq attenderebbe di conoscere l'accoglienza che il Consiglio di sicurezza dell'U.N.O. farà al ricorso dell'Inghilterra contro l'Iran; ciò perchè l'Iran ha trovato un insperato appoggio nell'Unione Sovietica che ha minacciato il veto contro qualsiasi ingerenza dell'U.N.O. nella vertenza sul petrolio iraniano.

Il manifesto elettorale del partito laburista

Anche l'ex ministro Bevan tra i compilatori - Nessun accenno ad altre nazionalizzazioni - La prossima fase sarà di consolidamento

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 1 ottobre.

Il partito laburista britannico ha pubblicato oggi il suo manifesto elettorale. Scopo fondamentale della politica laburista, vi si afferma, è il raggiungimento della pace. «La pace — ha spiegato poi oggi, nel suo discorso al congresso del partito, il Primo Ministro Attlee — non è un concetto negativo che nasce dall'assenza della guerra. Pace vuol dire che bisogna eliminare le cause della guerra».

Dalla politica estera il manifesto passa così nel campo della politica interna. La mèta che i laburisti si prefiggono è la giustizia sociale. «Noi vogliamo — ha detto ancora Attlee — creare una società di uomini e donne liberi, liberi dalla povertà e liberi dalla paura. Vogliamo una società legata da diritti e da doveri, dove i diritti portano con sè i doveri e dove i doveri compiuti portano con sè dei diritti, una società libera dalle eccessive disuguaglianze, ma tuttavia non reggimentata ed uniforme».

Il manifesto è stato redatto dall'esecutivo del partito e vi ha partecipato anche l'ex-Ministro Bevan, il ribelle, che ha tenuto a sottolineare come il partito sia unito e compatto. Quest'unità, secondo molti osservatori, è però incrinata e, secondo quanto scrive stamane il *Manchester Guardian*, le ferite sono state incerottate in fretta e furia.

Le proposte concrete di questo manifesto elettorale sono: parità di salario alle donne (finora Governo ed economisti laburisti avevano gridato, in nome delle continue difficoltà di bilancio, «*Viva la differenza*»); provvedimenti contro «i grandi guadagni di capitali»: riduzione nella tassazione dei piccoli introiti, «appena possibile»; leggi per il controllo dei dividendi industriali e aumento di tasse «a quella piccola minoranza che possiede grandi fortune e ammassa grandi interessi di capitali»; legislazione sull'antico sistema di enfiteusi per cui le case sono costruite su terre affittate per 99 o 999 anni; costruzione di 200 mila case all'anno (una cifra inferiore di 100 mila a quella proposta come «mèta» dai conservatori, ma considerata irrealizzabile).

Notata per la sua assenza la promessa di procedere ad altre nazionalizzazioni o mutualizzazioni, che erano invece comprese nel programma elettorale laburista del 1950. I laburisti accettano il fatto che la prossima fase sarà di consolidamento anzichè di riforma.

r. a.

Tariffe elettriche eguali tra il Nord e il Sud?

Roma, 1 ottobre.

La questione delle tariffe elettriche è stata nuovamente esaminata al Ministero dell'Industria durante una presa di contatto tra una delegazione dell'U.N.A.C.E.L. e il Ministro Campilli. A quanto risulta all'A.R.I. la delegazione avrebbe manifestato la opportunità: 1) di addivenire ad una perequazione delle tariffe fra Italia settentrionale e meridionale allo scopo di favorire lo sviluppo industriale nel Mezzogiorno; 2) di procedere all'attuazione di un vasto programma di costruzioni di impianti idroelettrici e termici; 3) di definire una disciplina permanente nel settore elettrico.

Un articolo del presidente della Gioventù d'Az. cattolica

Roma, 1 ottobre.

Sulla funzione che deve svolgere l'Azione Cattolica nell'attuale momento il prof. Carlo Carretto, presidente centrale della gioventù italiana di Azione Cattolica, ha scritto un articolo nel quale, dopo avere affermato che «si avvicina sempre più il tempo in cui, se la giustizia non sarà realizzata dai cattolici, la realizzeranno a modo loro i comunisti», scrive:

«Se i cristiani impegnati a guidare le nazioni non ritroveranno l'umiltà e il coraggio di una conseguente professione di cattolicesimo integrale, fra breve il mondo sarà dilaniato dalla più spaventosa e inimmaginabile delle guerre. Occorre costruire associazioni di ferro capaci di qualsiasi sacrificio. E' questo il tempo di chiedere l'impossibile ai giovani, proprio perchè la massa si sta smidollando. La gioventù italiana di Azione Cattolica deve poter dare un contributo immenso ad allontanare la tempesta che si addensa sull'Italia e sul mondo».

CRONACA CITTADINA

Convegno di parlamentari, funzionari e tecnici del Piemonte

Occorre una pronta definitiva sistemazione delle disastrose comunicazioni ferroviarie

La lentezza dei lavori alla stazione di P. N. e le deplorevoli condizioni di quella di Porta Susa - Il Lingotto senza una tettoia - Le comunicazioni Torino-Roma confrontate con quelle Milano-Roma - La linea di Savona con un solo binario - Da Torino a Susa: 26 km. all'ora!

L'annuncio che rappresentanti di vari enti cittadini si sarebbero riuniti ieri per esaminare il problema delle comunicazioni ferroviarie di Torino, non aveva destato eccessivo interesse. Di riunioni del genere in questi ultimi anni se ne sono forse fatte anche troppe, tutte concluse con la solita generica deplorazione delle condizioni della nostra città «cenerentola d'Italia». Merito primo quindi del presidente della Deputazione provinciale, prof. Grosso, quello di aver convocato ieri a Palazzo Cisterna parlamentari, funzionari, tecnici, e di aver condotto il dibattito fino ad una conclusiva presa di posizione.

Critiche serrate

Erano presenti i senatori Panetti, Castagno, Giua, Marconcini, e gli on. Chiaramello e Rapelli; l'ing. Savoia, capocompartimento; dirigenti della Camera di Commercio e dell'Ente Turismo. Il prof. Golzio, assessore provinciale, ha fatto una prima relazione; tutti indistintamente i presenti hanno preso parte alla discussione. Accenniamo al quadro che ne è venuto fuori.

Cominciamo dalle stazioni. A Porta Nuova, ridotta — dice il sen. Marconcini — ed una «sconcia topaia», i lavori non vanno affatto bene: non finiscono mai. Porta Susa — aggiunge il sen. Panetti — è peggio di una qualsiasi stazioncina di villaggio. Al Lingotto — incalza il prof. Golzio — gli operai devono aspettare i treni sotto la pioggia o la neve, perchè non si è mai pensato a metter su una tettoia.

Torino-Roma. A parte un unico rapido, le sei coppie di treni normali impiegano un tempo eccessivo (dalle 12 alle 13 ore, più i ritardi consueti). In conseguenza, tutto il Piemonte settentrionale trova ormai più conveniente passare da Milano. Inoltre, nessuno dei sei treni in partenza da Roma è un vero e proprio diretto per Torino, ma un insieme di carrozze per le più diverse direzioni (Roma-Milano, Roma-Ventimiglia, ecc.), il che importa naturalmente sganci e perdita di tempo in stazioni intermedie.

Torino-Savona (su queste insistono tutti gli intervenuti e specialmente l'on. Chiaramello e l'avv. Verzone). La lentezza del percorso (quattro ore e più) è dovuta soprattutto alla mancanza del doppio binario. Da quando infatti i tedeschi lo fecero saltare, non si è provveduto a rifarlo e si viaggia su un binario solo. C'è un particolare interessante oltrechè curioso: un paio d'anni fa, sembrava che ci si fosse finalmente decisi a costruire. Rotaie e traversine furono trasportate sul posto e accatastate lungo la linea; poi, d'improvviso sparirono. Si è saputo ieri che sono state portate in Puglia per la ricostruzione di una linea. Così il servizio è ancor oggi quello che è, con danno enorme per i traffici tra Liguria, Piemonte e Svizzera oltrechè per i viaggiatori.

Comunicazioni interprovinciali. Il prof. Golzio ha dimostrato come siano relativamente meglio favorite le linee tra Biella, Casale, Alba, Acqui (centri che pur fan corona a Torino) con Milano, che quelle rispettive con la nostra città. Altrettanto significativi i dati citati per la Val di Susa dal sen. Marconcini: un treno impiega 93 minuti da Torino a Bussoleno e un'altra mezz'ora per arrivare a Susa. Più di due ore, cioè, per coprire 53 chilometri: media di questo treno, 26 km. all'ora! Sul fenomeno del distacco da Torino dall'alto Piemonte ecco una indicazione dell'avv. Oberto, deputato provinciale di Ivrea. Il primo treno parte da Aosta alle 4,53 e arriva nella nostra città alle 9,31: ore 4,38 per 129 chilometri.

Impegno dei parlamentari

Per un paio d'ore questa elencazione è continuata, impressionante. Poi, l'ing. Savoia ha tentato quella che il prof. Grosso ha definito la difesa di ufficio delle ferrovie, sostenendo che si è fatto il possibile sia per il servizio che per Porta Nuova (dove nel prossimo inverno verrebbero aperte le sale d'aspetto e la galleria di testa). La sua tesi non ha peraltro convinto l'assemblea; anzi, quando egli ha lamentato la mancanza di locomotrici, «queste non bisogna dirle — gli han replicato i presenti — per ottenere dallo Stato ordinazioni alle industrie in crisi».

Dopo tre ore di discussione, il prof. Grosso ha ricapitolato fissando i punti principali. Premesso che — come ha sostenuto il sen. Giua — il problema potrà avere una soluzione integrale quando anche il Piemonte avrà, come tutto il resto d'Italia, corrente continua e non trifase, occorre intanto: a) guadagnare il possibile con veri diretti per e da Roma; b) costruire senza indugio il secondo binario per Savona; c) accelerare i lavori a Porta Nuova (per Porta Susa, bisogna purtroppo attendere le decisioni del Comune sul «piano del ferro»); d) attrezzare un po' meglio il Lingotto.

Su questi punti, tutti i presenti hanno concordato; i parlamentari hanno promesso una azione decisa («anche violenta», ha esclamato il sen. Panetti!). Inoltre, rilevato che le conferenze orarie vengono tenute dappertutto fuorchè a Torino, se ne è chiesta una entro breve tempo nella nostra città: in tale occasione tutti i rilievi verranno contestati ai dirigenti delle ferrovie, opportunamente corredati da cifre e dati di fatto. Torino è al quarto posto in Italia per gli incassi ferroviari: non può essere all'ultimo per il trattamento.

Le prime lezioni nelle scuole elementari

Hanno avuto inizio ieri le lezioni nelle scuole elementari: è stata la volta dei più piccoli, quelli della prima classe. Oggi affluiranno alle scuole tutti gli altri, dalla seconda alla quinta classe.

Nel confronti dell'anno scorso si è registrato un lieve aumento della popolazione scolastica: si è passati da 34.300 a poco più di 35 mila. Ciò a causa della immigrazione di forestieri, particolarmente sensibile negli ultimi anni. Occorre poi calcolare altri seimila alunni che frequenteranno le elementari negli istituti privati.

Libri di testo e quaderni hanno subito quest'anno un aumento di circa il dieci per cento. Nella prima e seconda classe la spesa per ogni alunno (libri e cancelleria) si aggirerà sulle mille lire; per le classi successive varierà invece dalle 2600 alle 3 mila lire. Causa principale degli aumenti è il nuovo prezzo della carta.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Massima 17,6; minima 13,2; media 16. Umidità 90 %. Pressione 734. Vento calmo. Cielo coperto, precipitazioni m/m 0,4. Previsioni: cielo nuvoloso. Venti deboli. Visibilità ridotta per foschia.

DUE PESI E DUE MISURE: IN CITTA' E IN PROVINCIA

I macellai della periferia contro la chiusura domenicale

Accade regolarmente la mattina di ogni domenica che molti torinesi abitanti alla periferia della città inforchino la bicicletta e vadano nei paesi vicini (Venaria, Nichelino, Moncalieri, Settimo, ecc.) a fare acquisti di carne. Due motivi stanno alla base di questa peregrinazione domenicale: la chiusura delle macellerie torinesi — che non è invece in vigore nelle località citate — e il realizzo — da parte degli acquirenti — di un non disprezzabile risparmio in quanto essi generalmente non pagano il dazio nascondendo il pacco della carne sotto la giacchetta o cacciandoselo in tasca.

Accade anche, talvolta, che macellai delle zone periferiche, vedendo sfilare dinanzi al loro negozi chiusi gli abituali clienti diretti a fare acquisti altrove, siano dominati da un moto di ribellione contro la disposizione che vieta loro l'esercizio dell'attività commerciale nei giorni festivi. Aprono allora le porte del loro negozi e si dispongono a vendere. Ma non passano molti minuti che i vigili urbani intimano la chiusura ed infliggono loro un'ammenda per violazione degli articoli 20 e 27 del decreto legge 22 febbraio 1934.

Uno di questi macellai, ritenendo invece che non esiste legge che possa costringerlo a chiudere di domenica, non ha voluto pagare l'ammenda ed ha fatto opposizione. Conseguentemente è stato denunciato ed il processo contro di lui è stato celebrato in Pretura. Il Pretore, sentite le argomentazioni dell'imputato ed esaminati i sopracitati articoli di legge, ha pronunciato sentenza di assoluzione dalla contravvenzione perchè il fatto non costituisce reato. Il macellaio ha creduto — con questa sentenza — di avere il pieno diritto di tenere aperto il suo negozio anche di domenica; e lo ha fatto. Il risultato? I vigili urbani gli hanno regolarmente intimato l'immediata chiusura e gli hanno inflitto l'ammenda.

Ma allora a che cosa serve — lamenta il macellaio — che il pretore riconosca che posso vendere carne anche alla domenica se poi i vigili me lo impediscono? In realtà non c'è chi non veda che tale situazione è davvero molto curiosa. Vi è forse incongruenza nella legge per cui sono possibili interpretazioni contrastanti? In questo caso occorrerebbe riformarla. Ma non pare — dicono i macellai — che alla origine di questa strana vicenda, che si trascina ormai da tempo, vi sia una errata inquadratura giuridica del problema della chiusura domenicale. Il decreto del 1934 prescrive che l'orario dei negozi sia disciplinato dal prefetto dopo aver sentito il parere dell'Associazione commercianti, dei sindacati e di altri organi interessati alla questione. Il decreto, però, contempla anche alcune eccezioni fra cui — come sottolinea la citata sentenza del Pretore — quella delle aziende nelle quali lavorano soltanto il proprietario o i suoi stretti parenti. Infine — e questa è la argomentazione che i macellai della periferia ritengono più forte per la loro tesi — il prefetto può autorizzare (art. 7) che il riposo s'inizi nel pomeriggio della domenica nelle zone «il cui commercio tragga sviluppo dall'affluenza in domenica della popolazione rurale o dalla abitudine di questa di far acquisti in detto giorno». E' proprio il caso nostro, quest'ultimo — dicono i macellai — poichè i nostri clienti sono operai e contadini che mangiano carne soprattutto alla domenica.

L'assemblea dei soci della «Venchi-Unica»

Stamane, presso l'Unione industriale, si è tenuta l'assemblea ordinaria degli azionisti della Venchi Unica. Presiedeva il cav. Amedeo Coriasco, il quale diede lettura della relazione del Consiglio, nella quale sono stati spiegati i fattori che hanno permesso alla Società di riprendere la distribuzione di dividenti. Difatti gli utili dell'esercizio (82 milioni) consentono di assegnare un dividendo di lire 3,50 per azione.

Finisce al manicomio

Per la sesta volta una povera donna è finita al manicomio. Si tratta della 66enne Giuseppina Lorani, abitante in via San Secondo le cui imprese già sono note agli agenti.

Ieri, approfittando d'un momento in cui i familiari non la sorvegliavano, usciva di casa e, incontrata una coinquilina, le si scagliava contro con l'impeto di una furia. I passanti la immobilizzavano e la facevano condurre al manicomio.

STATO CIVILE

Ordinario Anna ved. Valperga, a. 85, v. Perii 76; Prilli Carlo fu Pietro a. 86, c. Cavour 44; Rossello Carolina ved. Musso, a. 83, v. Biglieri 20; Fattorini Gabriele, a. 70, v. Stura 80; Piovano Giacomo fu Felice, a. 68, v. Ossola 50; Bordino Emilia ved. Bordino, a. 72, v. Tiepolo 14; Zino Pietro fu Lazzaro, a. 78, v. N. Fabrizi 3; Fava Fedelina ved. Coppo, a. 50, via Guastalla 10; Bramarino Ferdinando fu Fedele, a. 86, c. Farini 82; Di Gioia Maria ved. Lomme, a. 81, c. Racconigi 137; Luciano Margherita ved. Durando, a. 87, v. Sidoli 67; Rossetto Francesca ved. Gaudino, a. 85, Molinette; Arditeone Dettina fu Bodo, a. 76, Mauriziano; Gallarino Lorenzo fu Pietro, a. 67, Molinette; Eladi Renzo di Renato, a. 84, Mauriziano; Morelli Maria Luisa fu Odo, a. 81, Medicina Legale; Pogliano Clotilde fu Giovanni, a. 75, Medicina Legale; Cattaneo Maria Rina di Carlo, a. 9, Molinette; Romagnoli Beatrice fu Benedetto, a. 54, Molinette; Rinaudo Lucia fu Giuseppe, a. 46, S. Giovanni; Mancuso Maria fu Baldassarri, a. 49, v. Piossasco 25; Rivoira Giulia ved. Tapp, a. 74, v. XX Settembre 2; Girando Tiglio fu Goffredo, a. 60, v. Saluzzo 11; Baldovino Giuseppe fu Pietro, a. 66, v. Lorenzo 16; Colombano Maria fu Giuseppe, a. 60, v. Carlina 15; Tascone Giovanna in Ferrero, a. 70, v. Rossetti 8; Giordano Caterina ved. Oppezzo, a. 74, v. Artisti 31; Moiginone Bruno di Luigi, a. 12, v. Ormea 74; Piatti Elgia fu Giuseppe, a. 57, S. Luigi; Mattia Franco fu Mario, a. 19, S. Luigi; Berrol Maria fu Marchetti, a. 75, Ricovero C. Casale; Barbero Teodoro fu Antonio, a. 68, Cottolengo; Ajmone Bonanina Giuseppe fu Giuseppe, a. 57, Cottolengo; Ferraris Paola ved. Destefanis, a. 88, Cottolengo; Radicati di Primeglio Agostino fu Ferdinando, a. 47, Molinette; Gavazzi Maria Teresa ved. Gallia, a. 74, Cottolengo; Tabellini Ida fu Gioachino, a. 74, Molinette; Minasio Camilla in Appendino, a. 64, Molinette; Catiani Cidro fu Giuseppe a. 57, Molinette; Losso Eugenio di Pietro, a. 51, Mauriziano.

Morti 41 - Nati 31 - Matrimoni 16

Il contratto dei bancari. — La Fabi ha denunciato il contratto nazionale di categoria e ha convocato per stasera alle ore 18 in via Alfieri 8, le rappresentanze del personale delle aziende di credito cittadine ed i suoi delegati aziendali per illustrare le richieste e la situazione contrattuale nei confronti dell'Assicredito e dell'Acri.

Va in porto la riforma fiscale

Finalmente arrivano i moduli per la denuncia

Finalmente, dopo tanto mistero, sono giunti quei moduli per la denuncia dei redditi che erano divenuti praticamente introvabili. Il Ministero delle Finanze ha provveduto a inviare a Torino altri 70 mila stampati, onde consentire ai contribuenti di effettuare la loro denuncia. Ciò avviene quando mancano appena nove giorni allo scadere del termine di consegna, con una tempestività veramente degna di nota. Se si attendeva ancora un poco scadeva il termine prima che molti contribuenti avessero potuto ricevere la scheda.

Perciò, adesso non si perda tempo. Il contribuente si affretti (lui almeno, visto che gli organi finanziari non hanno dimostrato soverchia fretta) a procurarsi il modulo. Da oggi i tabaccai ne sono nuovamente provvisti. Oltre a ciò, si ricordi che i moduli si possono ritirare anche presso il primo ufficio distrettuale delle imposte, in via Roma 305. L'orario degli uffici è il seguente: 8,30-12,30; 16-18,30.

Per la consegna delle denunce ci si può servire di tre mezzi: o recarsi al suddetto ufficio; o spedire il modulo compilato con raccomandata e ricevuta di ritorno (l'indirizzo è sempre quello di via Roma); o recarsi presso una qualsiasi sezione dei vigili urbani.

Finora sono state consegnate duemila denunce, e il numero cresce rapidamente di giorno in giorno.

Barcollando rincasa: è moribondo Un camion lo aveva investito e travolto

Il disgraziato decede poco dopo il ricovero all'ospedale - Un motociclista gravemente ferito da un autocarro che fugge

Di una morte avvenuta in circostanze non del tutto chiare si stanno occupando attivamente i carabinieri di Chivasso.

Si tratta di questo. Il commerciante Aurelio Silvestri fu Michele, di 50 anni, abitante a Montegiove, frazione di Chivasso, l'altra sera usciva in bicicletta per trovarsi presumibilmente con amici a giocare la solita partita a carte.

All'una non era ancora tornato. La moglie cominciava a preoccuparsi. Venivano le due, le tre, le quattro, le cinque e il Silvestri non compariva. Alle sei e mezzo la donna, fortemente agitata, con un triste presentimento in cuore, si vestiva e faceva per uscire e andare alla ricerca del marito. Ma ecco (erano quasi le sette) s'udiva lo scatto della serratura e il commerciante entrava. Appariva stravolto e barcollante: non riusciva a tenersi in piedi e sembrava non vedere.

Sempre barcollando il Silvestri, senza dire parola, si dirigeva verso la camera da letto e si lasciava cadere sul materasso, esausto. China su di lui la moglie, angosciata, gli chiedeva:

— Ma cos'hai? Che cosa ti è successo? Che cosa ti senti?

— Le orecchie.... — balbettava a stento lo sciagurato. — Le orecchie... mi ronzano... un ronzio terribile... mi sembra d'impazzire...

E non riusciva a dire altro. Poco dopo arrivava un medico il quale constatava che lo sventurato presentava una grave contusione alla base cranica; non c'era ferita, non c'era sangue, ma la botta era stata indubbiamente tremenda e gli aveva procurato la commozione cerebrale. Di ora in ora le condizioni del commerciante si aggravavano, tanto che il medico giudicava opportuno chiamare la Croce Rossa da Torino e far trasportare il ferito al Maria Vittoria. Il trasporto si effettuava con la massima velocità, ma, al suo arrivo, i sanitari del pronto soccorso giudicavano lo stato del Silvestri ormai senza speranza. Infatti, nonostante le premurose cure, il poveretto decedeva; senza aver ripreso conoscenza, alle 18,10. Non precisata, dunque, la causa della morte. Ma si ha ragione di ritenere che il Silvestri rincasando in bicicletta sia stato urtato e gettato a terra da un'auto o da un camion, che si è dato poi alla fuga.

— Nel pomeriggio di ieri in corso Vercelli, all'imbocco della strada per Leyni il ventottenne Luigi Catametro fu Rosario, domiciliato in via Dessana 24, mentre viaggiava sul suo motor-scooter veniva travolto da un camion che proseguiva nella sua corsa. Il disgraziato, che semi-svenuto e sanguinante giaceva sull'asfalto accanto alla sua macchina fracassata, trovava ospitalità a bordo di un'auto di passaggio. All'Astanteria Martini è stato ricoverato con prognosi riservata per gravi ferite e lesioni multiple in tutto il corpo.

Ieri il primo processo in Corte di Assise d'Appello

Il primo processo in Corte di Assise d'Appello è stato celebrato ieri. Prima di iniziare il procedimento, il procuratore generale avv. Trombi ha pronunciato un breve discorso per illustrare la funzione della Corte creata dal nuovo ordinamento giudiziario. Ha preso quindi la parola l'avv. Malorina ed il presidente Pirsa ha concluso ringraziando entrambi gli oratori.

La Corte ha esaminato la sentenza emessa il 29 marzo del '47 nei confronti dell'ex-milite della brigate nere Arturo Ramuscelli. Costui, imputato di collaborazionismo e di omicidio, era stato condannato alla fucilazione dalla Corte d'Assise straordinaria di Cuneo, pena poi commutata in quella dell'ergastolo. Il Ramuscelli presentò ricorso in Cassazione perchè gli fossero accordate le attenuanti generiche e la Suprema Corte accolse la richiesta ordinando il riesame della causa da parte della magistratura torinese.

La Corte d'Assise ha ieri accordato le attenuanti e di conseguenza ha ridotto la pena a ventidue anni di cui 15 condonati. Il Ramuscelli comincerà a scontare questa pena nel 1955, anno in cui avrà finito di scontare una precedente condanna a 9 anni per furti.

Anche in Corte d'Assise di primo grado è stato celebrato ieri il primo processo. Imputato era il giovane Michele Beltramo, di 33 anni, da Rivarolo, rinviato a giudizio per omicidio preterintenzionale. Il 20 gennaio scorso nel corso di una rissa in un'osteria della frazione Pasquero di Rivarolo, colpì con un terribile pugno al capo il 46enne Antonio Boggio. Questi cadde a terra contro un gradino e morì due giorni dopo senza aver ripreso conoscenza.

Il Beltramo — difeso dagli avvocati Avonto e Bardassono — ha affermato che il Boggio cadde a terra non perchè colpito con eccessiva violenza, ma perchè era così ubriaco da non reggersi in piedi. Nella caduta urtò contro uno spigolo e si ruppe il capo. La Corte (Pres. Bussano, P. M. Prosio, canc. Quaglia) ha riconosciuto il Beltramo colpevole di omicidio preterintenzionale e, accordategli le attenuanti generiche, della provocazione e dell'avvenuto risarcimento dei danni agli eredi del morto, lo ha condannato a 2 anni e 11 mesi.

Il fidanzato non era un pretore ma un prestigiatore acrobata

L'intraprendente giovanotto, che prima d'eclissarsi s'era impadronito d'un anello di valore lasciando in cambio una volgare imitazione è stato arrestato in un teatrino di provincia

E' stato smascherato e tratto in arresto in questi giorni un intraprendente giovanotto che la scorsa estate ad Alassio era riuscito ad ingannare un'intera famiglia con le sue maniere suadenti e, nello stesso tempo, piene di dignitosa gravità. Costui — alto, bruno, elegante, con la pronuncia spiccatamente meridionale — si trovava a soggiornare nella stessa pensione dove trascorreva le vacanze la famiglia di un noto e ricco industriale torinese. Inevitabile scambiare quattro chiacchiere, un po' al ristorante e sulla spiaggia.

In breve il giovanotto diventava un amico e si presentava per il dott. Giuseppe D'Amantea, Pretore in un importante comune della Campania.

— Papà — egli andava dicendo — ha molte terre che vorrebbe farmi amministrare, ma io preferisco rendermi indipendente con il mio lavoro. D'altra parte la magistratura è per me quasi una vocazione.

Il suo modo di parlare era così posato che attrasse subito l'attenzione della consorte dell'industriale sopraddetto la quale, da qualche tempo, si preoccupava per la sua figliola già sui trenta anni ed ancora nubile. Insomma, non trascorsero molti giorni che tra questa signorina e il sedicente magistrato nacque un «flirt» favorito, anzi sorretto da tutti i familiari.

Prima della partenza da Alassio le cose si misero a tal punto che il D'Amantea dichiarò di voler senz'altro considerarsi come fidanzato:

— Purtroppo debbo rientrare in sede perchè i miei doveri mi chiamano, ma voglio ugualmente venire con voi a Torino per una festicciola un po' alla buona che sicuramente ripeteremo tra qualche mese anche per stabilire gli esatti termini del matrimonio. Dalle mie parti, e soprattutto nel mio casato, a queste cose si dà molta importanza.

La famiglia dell'industriale si fece in quattro e la «festicciola alla buona» divenne una cerimonia alquanto impegnativa nel corso della quale la non più giovanissima fidanzata donò al suo promesso un anello di gran valore, ricevendo in cambio uno splendido brillante. L'indomani stesso il D'Amantea, adducendo ancora a pretesto i suoi imprescindibili impegni professionali, partiva alla volta del Sud. E da quel giorno non si fece più vivo, nè di persona nè per iscritto.

Ad un certo punto i familiari della fidanzata così prematuramente abbandonata ebbero un sospetto; si recarono da un gioielliere e qui appresero che il magnifico brillante donato dallo scomparso in occasione della cerimonia era una volgarissima imitazione del valore di qualche centinaio di lire. Di qui aveva origine una denuncia.

Le ricerche condotte da carabinieri non erano facili anche perchè si supponeva che il mariuolo avesse dato un nome falso; viceversa egli era stato alquanto ingenuo. In questi giorni veniva perciò ritrovato in un teatrino di provincia nell'Italia Centrale. Il sedicente pretore era infatti di professione, prestigiatore-acrobata. Egli è stato tratto in arresto per abuso di titolo e truffa.

La morte dell'ing. E. Glay presidente dei costruttori

Nella sua casa di Abadia Alpina, presso Pinerolo, è deceduto ieri, all'età di 79 anni, l'ing. comm. Emilio Glay, nota e stimata figura di costruttore ed amministratore. Fu uno dei pionieri della costruzione in cemento armato e, oltre a progettare il ponte Risorgimento a Roma in occasione dell'Esposizione Internazionale del 1911, costruì lo stabilimento Fiat di via Nizza e gli «hangars» di Mirafiori a Torino, il padiglione dell'Italia all'esposizione brasiliana, il primo sanatorio Agnelli, il primo Villaggio italiano per la RIV di Villar Perosa, ecc. Inoltre fu assessore comunale, presidente della Scuola S. Carlo di Torino.

Domani giungerà a Torino il Sindaco di New York

Il sindaco di New York, Vincent Impellitteri, sarà a Torino domani sera. Giungerà in macchina, nelle ore del tardo pomeriggio. Così ha annunciato egli stesso con un telegramma inviato ieri all'avv. Peyron.

La sua visita sarà rapidissima. Nella mattinata di giovedì visiterà la Fiat e il Salone della Tecnica, a mezzogiorno sarà ricevuto dal Sindaco a Palazzo Madama, all'una sarà a pranzo presso la sede della Camera di Commercio italo-americana. Ripartirà alle 17.

Come è noto, Vincent Impellitteri ha promesso di appoggiare l'appello radio che il nostro sindaco rivolgerà ai piemontesi residenti negli Stati Uniti affinchè concorrano alla ricostruzione del «Regio». Giovedì l'avv. Peyron gli esprimerà in anticipo la sua gratitudine per questo amichevole gesto.

Martedì nuovo incontro per la questione della Fiat

Ha avuto luogo ieri pomeriggio il preannunciato incontro tra direzione Fiat e organizzazioni sindacali. I rappresentanti operai hanno diffusamente esposto le loro varie tesi che vanno dalla richiesta di sospendere la riduzione d'orario (in atto da ieri), a quella di assicurazioni sulla breve durata del provvedimento, e alla concessione di una determinata cifra in più a coloro che lavorano per sole quaranta ore alla settimana. La direzione ha, a sua volta, nuovamente esposto e sostenuto la propria tesi. La riunione si è conclusa senza nessuna intesa ma anche senza una rottura definitiva: le parti hanno infatti stabilito di incontrarsi ancora martedì prossimo.

Sempre a proposito della Fiat, la C. d. L., mentre segnala brevi sospensioni alla Metalli e all'Aeritalia, comunica che alle Ferriere sono in discussione 179 licenziamenti.

La Segreteria della Camera del Lavoro ha elevato ieri una protesta contro il probabile aumento delle tariffe tranviarie.

Interrogazione al sindaco

Il consigliere comunale Aldo Bertolotti (p.s.d.l.i.s.) ha rivolto un'interrogazione al Sindaco per chiedere se «non ritenga necessario istituire per i lavoratori del Gruppo Fiat, costretti ad effettuare l'orario settimanale ridotto, un tesserino tranviario di 12 corse settimanali anzichè di dodici corse come l'attuale con conseguente riduzione del prezzo da lire 120 a lire 100 per tesserino».

Il cons. Bertolotti suggerisce di usufruire gli attuali tesserini forando in precedenza la casella corrispondente alla giornata del sabato come normalmente avviene per le feste infrasettimanali.

La memoria di mons. Martino Gillet, arcivescovo titolare di Nicea, ex-ministro generale dell'Ordine dei Domenicani, scrittore e notissimo oratore, mercoledì alle 8,30 sarà celebrata una Messa.

AL SALONE DELLA TECNICA

Terzo congresso internazionale per le materie plastiche

Il terzo congresso internazionale per le materie plastiche è stato inaugurato ieri mattina nel salone degli Svizzeri del Palazzo Reale. Vi hanno presenziato le autorità cittadine, il corpo consolare ed eminenti studiosi italiani e stranieri. Hanno parlato in nome del Sindaco l'assessore Anselmetti, per la presidenza del Salone della Tecnica il rag. Boffietti, l'ing. Greppi per l'U.N.I. ed il prof. Dubois per i delegati stranieri. Il discorso ufficiale è stato pronunciato dall'ing. Manlio Masoli, rappresentante dell'Italia in seno all'«International Standard Organisation».

Nel pomeriggio hanno avuto inizio, nel Salone della «Stampa», i lavori del congresso che ha per tema «Unificazione dei manufatti di materia plastica». Di particolare importanza è stata la comunicazione del prof. Dubois circa la designazione di Torino quale sede del congresso mondiale di unificazione indetto per il 1952.

Domenica, come abbiamo già riferito nelle nostre edizioni di ieri, il ministro dell'Agricoltura on. Fanfani, ha inaugurato il Centro nazionale meccanico agricolo, il primo sorto in Italia per iniziativa del Comune di Torino, del conte Camerana e dei suoi collaboratori della Fiat e del Consiglio nazionale delle ricerche. Rilevati i vantaggi che il Centro apporterà all'agricoltura italiana dando impulso alla meccanizzazione e diffondendo fra i contadini i moderni sistemi di lavorazione e coltivazione della terra, il Ministro ha annunciato che sarà studiato un piano per dare la casa anche agli agricoltori e che domenica prossima saranno distribuiti nuovi lotti di terra ai coltivatori della piana di Crotone. Hanno quindi avuto inizio le dimostrazioni di impiego dei trattori e di altri mezzi agricoli; queste prove sono continuate e si sono concluse ieri.

Alla Settimana cinematografica

«The medium»

Alle 21,30 di questa sera, al Teatro Nuovo, la «Settimana internazionale cinematografica» presenta fuori programma il film americano «The medium» («La medium»), che è la trasposizione sullo schermo della omonima opera lirica di Gian Carlo Menotti; trasposizione curata dallo stesso autore che ha pure ampliato lo spartito inserendovi alcune pagine inedite atte a conferirgli una più efficace veste cinematografica. Di questo melodramma filmato, sono interpreti cantanti di chiara fama: Marie Powers, Leo Coleman, Anna Maria Alberghetti e Donald Morgan.

ECHI DI CRONACA

ISTITUTO BERTOLA fondato nel 1887, via Po 8, Torino, telefono 43-548. Corsi normali ed acceleratì di: Scuola Media, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Istituto Magistrale e Tecnico per Ragionieri e Geometri. Ricupero anni di studio. Passaggio dagli studi Classici ai Tecnici e viceversa. Collegio Convitto. Assistenza morale e didattica. Facilitazioni. Programmi.

IST. LAVORO SCUOLA v. Consolata 1-bis, 44-376. Diurna per figli lavoratori, serale per chi lavora.

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica Fratelli Bergallo, corso Vercelli 24, t. 23-743. Negozio vendita c. Giulio Cesare 99, t. 23-650. Sofà letti, salotti, poltrone, poltrone-letto, divani, matrimoniali. Vendite rateali. Tram 10, 15, 18.

MOBILI FINO A 20 RATE: camere da letto rustiche da 38.000; cucine da 28.000; specialità tinelli da 48.000; camere '900, chippendal, Luigi XVI e vasto assortimento. Inoltre cucine economiche delle migliori marche presso Magazzini O.R.A.P., v. Garibaldi 3 (cortile).

CASA DEL SOFA' Bergallo Arere. Salotti, divaniletto una due piazze e poltrone letto brevettati. Vendita anche a rate. Fabbrica corso Casale 85. Tram 3 21 22 30.

TAILLEURS SOPRABITI signora eleganti, pura lana 15-17.000. Giacche ultima moda 11-14.000. Abiti lana 10-12.000. Roggero, Sacchi 24.

MOBILI BAROVERO. Esposizione permanente. Vasto assortimento. Facilitazioni pagamento. Via Valperga Caluso ang. v. Belfiore.

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via Garibaldi 4 - Tel. 521-107.

MOBILI ARTIGIANI c. Vittorio Emanuele 56. Matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

MOBILI PAOLO CARBONE Ambientazioni d'Arte. Grandioso assortimento. Via S. Secondo 89.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA - 12,25: Film; 13,30: Musiche; 13,50: Arie; 17: Canzoni da film; 17,30: Ai vostri ordini; 18: Musica per banda; 18,35: Canzoni napoletane; 19: Il sestieriprano; 19,30: Musiche richieste; 20,35: Rosso di sera; 20,40: «Prometeo», opera in 3 atti di L. Cortese.

RETE ROSSA - 12,55: Borsa di Torino; 13,30: Film; 13,50: Assoli di chitarra; 14: Musiche; 14,30: Orchestra melodica; 14,50: Cinema; 17: Pomeriggio musicale; 18: Per i ragazzi; 18,50: Storia della musica; 19: La voce dei lavoratori; 19,15: Orchestra; 19,50: Musiche; 20,35: Orchestra; 21,30: Documentario giornalistico; 21,45: Arcobaleno sul pentagramma; 22,30: Scrittori al microfono; 22,45: Musica da camera; 23,30: Musica da ballo.

III PROGRAMMA: 21,«Escurial», un atto di Michel de Ghelderode; 21,30: Musiche di balletto.

SPETTACOLI

«Alfieri». — Stasera alle 21,15 concerto del pianista Luciano Sangiorgi: il programma comprende musiche moderne, jazz e musiche da film.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.111

Alfieri, ore 21,15: Concerto pianista L. Sangiorgi.
Carignano: Il carrozzone ore 21 «Medea» di Euripide.
Nuovo (Settimana Cinematografica Internazionale), ore 21,30 precise: «The Medium» («La Medium») di G. C. Menotti (U.S.A.)
Salone Intern. Tecnica Pal. Esposizioni Valentino ore 9-23.
Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-822; ore 21 Orch. Mario di Nunzio, c. Frey, Andreoli, Pasquero.
Augusteo: 17 Thè universitari; 21 Orch. Orsatti, canta Pina Aurora.
Castellino Danze: 17 21 Orch. Ruseciot, c. E. Beltrami, A. Vasquez.
Eden Danze: giovedì riapertura.
Gaudia Danze 16,30 21 Mº Berione.
Gay Iavern.: Sabato riapertura.
Hollywood Danze: 21 Lotti-Raffa.
La Perla: ore 21 Orch. Zuccheri, canta S. Accardo.
La Serenella: 21 Orch. Seracini, canta M. Cavanna, A. Vasquez.
Lutrario ore 21 Orch. Mº Ginepro.
Principe Danze: ore 21 Orch. Andreghetti, Broglia.
Silvana Danze via G. Verdi 3; 21 Quint. Silvana.
Smeraldo Club Goito 3, t. 682-470: 21-1: 2 Or. Bonetto-Balocco; Pavesio: Martorana, Zannoni, Cortese.
Trocadero: ore 17 e 21 successo della ritmo melodica Orch. Oppl.

EL TROCADERO

Ore 17 elegante thè danzante. Ore 21 gran successo della ritmo Melodica Orchestra Oppl. Meravigliose fiabesche scene di luci nere. Telefono 588.771.

1ª MOSTRA MERC. TORINESE
Questa sera ore 20,45
A VOI IL MICROFONO
offerto da
CASA MIA
Mobilificio - Via Po 8

AUGUSTEO DANZE
Ore 17 inaugurazione thè universitari del martedì e giovedì. G. Orsatti e sua orch., c. P. Aurora.

EDEN DANZE
Giovedì riapertura del grandioso salone invernale con la nuova
ORCHESTRA GIMELLI
cantano B. Maresa e G. Rossi.

MAISON DES ARTISTES
Piazza S. Carlo 188
Mercoledì 3: Riapertura complesso Palumbo, Michele Ortuso e la sua chitarra. Canta Gina del Prato.

MARIE GALANTE
Le grandi avventure dei mari, tutti i misteri di bordo, leggende di pirati e corsari. Marie Galante vi dà... Siate sicuri che l'ansia e l'attesa Marie Galante soddisferà. Il vascello della felicità sarà varato sabato 6!!
Plateau Dansant Lutrario

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «El paso» cinecolor, Gail Russell, J. Payne. Pr. fer. L. 200.
Astor: «Totò terzo uomo». Totò. Prezzi normali feriali L. 200-250.
Corso «La legge del mare» F. Tucker, Donlevy, Massen. Pr. fer. 200.
Doria: «L'amante di una notte» Michèle Morgan, Jean Marais. Vietato ai minori di anni 16. Prezzi normali feriali L. 200-250.
Lux: «I guerriglieri delle Filippine» tech. T. Power, M. Presle. Prezzi normali feriali L. 200.
Metro - Cristallo: Spencer Tracy, Elizabeth Taylor: «Il padre della sposa». Mattinata 10,30 a L. 175.
Reposi «Le 6 mogli d'Enrico VIII» C. Laughton, M. Oberon, Donat.
Torino: «Il re della jungla» con Buster Crabbe. Apertura ore 10.
Vittoria «Normandia» David Brian John Agar. Prezzi norm. fer. 200.
Alexandra: «Non abbandonarmi» Sally Forrest, Keefe Brasselle.
Alpi: «Fidanzata di tutti» techn.
Ariston «Sempre nel mio cuore» G. Warren, K. Francis, Huston.
Augustus: «Il bandito galante» David Brian, Marjorie Reynolds.
Capitol: «Grand Hôtel» G. Garbo, Crawford, Beery, J. L. Barrymore.
Faro: «Non abbandonarmi», Sally Forrest, Keefe Brasselle.
Hollywood «Il bacio di mezzanotte», Kathryn Grayson, Lanza.
Ideal «Nessuno t'avrà mai» A. Rutherford. Gran Varietà 16,15-21,15.
Massimo: «Fucilato all'alba», René Saint-Cyr e Frank Villard.
Nazionale: «Non voglio perderti», Barbara Stanwyck, John Lund.
Principe: «Bacio di mezzanotte» Kathryn Grayson, M. Lanza.
Statuto: «1860 Mille di Garibaldi».
Asti: «Piccolo alpino». Ap. 10.
Mignon: «Purificazione» e «Disperato amore», 2 films.
Olimpia: «Conte Ugolino».
Po: «Idolo cinese».
P.Nuova Ult. giorni Pompei. A.10.
Regina: «Dr. Cyclops» techn. Var.
Romano: «Jim lo sfregiato» e Rivista Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
S. Felice: «Davide Copperfield».
Imperiale: «Notte a Lisbona» Var.
Italiano «Ritorno lupo» Skelton.
Mirafiori: «Sparviero di Londra».
Viaggiglio: «Figaro qua Figaro là» Totò, Rascel, Isa Barzizza.
Eliseo: «Furia umana» Cagney.
Frejus Spie di Napoleone. Nuova Riv. attualità Center-Michela.
S. Paolo: «Bola arriva all'alba» e Comp. Riv. Bondi-Cisbotto 21,15.
Belgio: «Le forze del male».
Corallo: «Uragano» D. Lamour.
Eridano «Il mare d'erba» Tracy.
Oropa: «Continente nero».
Radium: «Corsari della strada».
V. Veneto: «Arciere di fuoco» tech. Burt Lancaster, Virginia Mayo.
Astra: «Piccole donne» techn.
Bernini Intrighi Oriente, Mason. Orch. Pellicola. Serata dilettanti.
Excelsior: «Perfido inganno».
Odeon: «I fuorilegge» Spadaro.
Star: «Amanti del sogno».
Adua «Che vita con cow boy» Var.
Aurora: «Canal Grande».
Brescia: «Pattuglia senza paura».
Fortino: «Amante immortale» e Comp. Riv. La Triestina 21,15.
Nord: «Meravigliosa invenzione» e comm. «Fornaretto di Venezia».
Palermo «Piccolo alpino» Ferraris.
Sociale La sanguinaria Cummings.
Colosseo: «Giustizia è fatta».
Italia: «Figlio d'Artagnan» e Comp. Riv. Richard-Valeri 21,15.
Moderno: «Mi piace quella bionda» e «Il vampiro».
Piemonte Grande amante. B. Hope.
Spezia: «Uccise Jess il bandito».
Alba: «Fuggiasco» J. Mason.
Apollo: Monello strada, Macario.
Diana: «Duello Berlino» technic.
Dora: «Dott. Cyclops» technic.
Edera: «Cagliostro» O. Welles.
Lucento: Rotta su Caraibi, Bogart.
Lutrario In giro con 2 americani.
Roma Più facile che un cammello...

Riduzioni Enal. — Oggi nei cinema: Astor, Ambrosio, Augustus, Corso, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Massimo, Mignon, Adua, Sociale, Spezia, Lingotto, Eridano.

Salone Internazionale della Tecnica TORINO — Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica VENEZIA

SETTIMANA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA
TEATRO NUOVO - Tre ultimi spettacoli
(FUORI ABBONAMENTO)

Questa sera ore 21,30 precise: THE MEDIUM («La Medium») melodramma di Gian Carlo Menotti (U.S.A.), diretto dall'autore, con Marie Powers, Leo Coleman, Anna Maria Alberghetti.

Mercoledì 3: THE LAVENDER-HILL MOB («La banda di Lavender-Hill») di C. Crichton, con Alec Guinness (Inghilterra) - Premio per il miglior scenario alla Mostra di Venezia - Edizione italiana (doppiata).

Giovedì 4: THE MAN OF ARAN («L'uomo di Aran») (Inghilterra), di Robert Flaherty. Edizione integrale originale con didascalie in francese.

Prezzi: Ingr. galleria e platea, L. 300, Numerati platea L. 350.

AL SALONE DELLA TECNICA STAND 26
La «ELIN» A. G. - VIENNA
presenta una novità nel campo della saldatura elettrica: la TESTA AUTOMATICA DI SALDATURA ad ELETTRODO RIVESTITO CON SISTEMA CONTINUO A CATENA, su carrello scorrevole per saldature continue.

I tre assassini della vostra salute
Li avete tutte il giorno sotto gli occhi, ma non sapete che sono tre nemici mortali. Il primo comincia per f, il secondo per c, il terzo per s. Tutti e tre cospirano a rovinarvi il sistema nervoso, il cuore, il fegato. Imparate dunque a scoprire questi tre subdoli assassini leggendo Selezione di Ottobre.

SABATO ....
SPIEGHEREMO...
COSA E':



FAZZOLETTI CALZE INGROSSO
Fratelli MILANESE
Via Corte d'Appello 2 (1º piano) Via Bellezia 7 (cortile)
Merceria Chincaglieria Profumeria INGROSSO
«L'ASSORTIMENTO IDEALE PER CHI HA BISOGNO DI TROVAR TUTTO E DI FAR PRESTO»
Assortimento completo filati ricamo D.M.C. e C.C.C.

DORIA
115ª REPLICA
ULTIMI 3 GIORNI
di
L'AMANTE DI UNA NOTTE
con
MICHELE MORGAN JEAN MARAIS
Vietato ai minori di anni 16
Prezzi normali feriali: L. 200-250

VENERDI'
EVA CONTRO EVA
in "ANTEPRIMA"
EVA CONTRO EVA
AL CINE DORIA

TEATRO NUOVO
Ore 21,30 precise
THE MEDIUM
(«La medium»)
di Gian Carlo Menotti (U.S.A.)
Prenotazioni Salone «Stampa»

Teatro ALFIERI
QUESTA SERA, ore 21,15, ritorna alla musica moderna
LUCIANO SANGIORGI
in un concerto da tempo atteso
Prenotazioni: Stampa e Gazzetta, via Roma

ASTOR
Si ride di gusto...
TOTO' TERZO UOMO
con TOTO'
Franca MARZI - Elli PARVO
Prezzi norm. feriali: L. 200-250

VITTORIA
Un potente film Warner Bros
NORMANDIA
con DAVID BRIAN JOHN AGAR
Prezzi normali feriali: L. 200

OGGI - LUX - OGGI



I GUERRIGLIERI DELLE FILIPPINE
Supertechnicolor 20th CENTURY FOX con
Tyrone POWER e Micheline PRESLE
INGRESSO LIRE 200

Tempi crudeli

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, settembre.

Càpita di ascoltare discorsi che un tempo non lontano avrebbero fatto fremere, e si ascoltano come fantasie di piani regolatori e di riforme: per esempio, che i bombardamenti della guerra non avrebbero dovuto risparmiare quell'agglomerato povero, quel quartiere di catapecchie, e poi quell'industria o quella fabbrica che è penoso e difficile trasformare e che costituiscono un problema. Sono discorsi da operazione chirurgica, e ormai discorsi caratteristici d'una stagione che presenta l'interrogativo più angoscioso sul passato e sull'avvenire. Discorsi, sarebbero, d'una estrema crudeltà in questo tempo crudele, se non si fosse certi che nel momento più grave una certa solidarietà agisce. Così accadde a Genova durante la repubblica di Salò, quando il Comune emise un prestito destinato ai bisogni della città e col patto che soltanto ad essa e non alla politica avrebbe servito. Fu sottoscritto largamente. Fu poi disconosciuto dal primo governo cittadino di sinistra, e più tardi riconosciuto e rimborsato. Un altro prestito, invece, fu rifiutato dalla città, quando il sindaco comunista fu veduto scendere in piazza dopo l'attentato a Togliatti che a Genova provocò nientedimeno che il disarmo della Polizia da parte della popolazione. Un'autorità cittadina che scende in piazza per una dimostrazione di parte, non andò a genio ai genovesi. E fu rifiutato il prestito.

Forse è da ricercare in episodi di questo genere quel segreto equilibrio che pare nell'affanno della vita attuale, nel suo smarrimento sostanziale, nel sentimento della provvisorietà di questi tempi, sostiene tutto e dà alle città italiane un tono e una combattività. Si capisce che il nostro destino non dipende da noi, come per nessun popolo d'Europa. Ed è il momento delle semplici virtù e accortezze quotidiane. Quanto alle crudeli fantasie di distruzione, appartengono a quel piano regolatore della vita futura che ognuno di noi formula a modo suo nella sua mente. Giacchè è abbastanza angoscioso il nuovo tipo umano che dell'umanità ha tutte le apparenze ma nessun dono, che non è più cittadino e non ha nessun diritto: l'uomo per cui non c'è posto. Finchè c'è speranza si rimane sul proprio metro quadrato della terra natale, anche se, come succede di questi tempi, la natura stessa cospiri ai danni dell'uomo. A Noli, per esempio, da due anni i banchi di sardine non fanno più il loro passaggio alla loro stagione. Di questi tempi, non c'era palmo di spiaggia che bastasse per stendere al sole quella ricchezza. Ora, nei vicoli del paese, pochi chili di pesce stanno sui telai di rete. È la donna che vi indica la strada per andare a vedere la chiesetta antica appollaiata, col suo campanile puerile, in una piega del terreno come se covasse le sue arche antiche e corrose dal salino, ha ancora un sorriso per rispondervi. Non si ha l'idea d'un paese colpito dalla crisi, e da una crisi della natura. Una città si muove, si agita, scrolla il suo affanno, crea sempre un'illusione. Un piccolo paese, e in Liguria, se ne sta acquattato, e se qualcuno ne parla, lo fa a bassa voce, come accanto a un malato. Soltanto chi è della famiglia sa dire col dovuto pudore, che molti «mangiano appena una minestra al giorno, se pure». Un pescatore dal torace come uno scafo, traversa la strada, cammina sull'asfalto sollevando il piede scalzo a ogni passo come se sentisse sempre la sabbia. Siede sulla panchina davanti al mare. Se ne va. Vi ritorna. Quelli di Noli vanno fino in Sicilia, a Lipari, per lavorare nelle friggiere. Quest'anno, come l'anno passato, non hanno niente da portare. E i siciliani arrivano fin qua. Arrivano con una loro invenzione, pescano tirandosi dietro certi ami lunghi fino a cento e duecento metri, i gronchi e i naselli. I nolesi non conoscevano questa pesca e l'hanno imparata.

Noli è uno dei paesi colpiti, come dico, dalla natura. Nel Finalese, sopra Voltri, nella montagna d'Imperia, accadono fenomeni molto simili a quelli dell'Italia meridionale più diseredata. Come laggiù, vi sono fantasmi di paesi montani abbandonati per le frane e i crolli. Il diluvio delle acque piovane a valle compie l'opera. In un secolo, i paesi sopra i cinquecento metri sono dimezzati di popolazione. E sotto, sono ridotti d'un terzo. Nel Finalese si scoperchiano le case come in certi villaggi della Basilicata per protesta contro la pressione fiscale. La speculazione sui prodotti agricoli consiglia i contadini a fuggire. E il monte è in isfacelo. La fuga, con l'economia di emergenza e di guerra dei venti anni, aveva un riparo, ed era la città, e in genere tutte le cittadine della costa. Oggi, la immigrazione controllabile a Genova è sopra le mille persone al mese, di cui oltre la metà senza condizione o professione. Ne emigrano sui cinquecento, di cui due terzi senza condizione. Ma v'è una immigrazione non controllata da diverse regioni d'Italia e in prevalenza di meridionali che forma a Genova una popolazione fuori legge di circa trentamila persone. Queste, naturalmente, non hanno diritti, cioè diritto al lavoro. Vi sono i quarantamila disoccupati della città. E naturalmente la massa degli immigrati fuori legge è accusata di togliere ad essi il pane. E siamo al noto dramma meridionale che ha per scena tutte le città italiane che abbiano una rinomanza di ricchezza e in cui si pensa che qualche briciola possa cadere sotto la tavola.

La struttura sociale che in tutte le città si manifesta orizzontalmente, dal centro alla periferia, nella formazione e nella densità dell'abitato, a Genova si manifesta verticalmente. In basso è la città nel suo nucleo antico, cioè mescolata e amalgamata nelle sue diverse condizioni. E' la sua vita e il suo fascino antico e d'una antica società multiforme, piena degli incontri più diversi, e cioè dei personaggi più diversi, dal più alto al più basso, della commedia umana, o del dramma. La città moderna, in generale, tende ad abolire una tale condizione, disponendo quasi per caste i suoi quartieri, e creando uno dei caratteri della tristezza e aridità urbana. A Genova, come nelle altre città il quartiere privilegiato è in alto, dove una chiesa un tempo in campagna dà ancora a una piazza un sentimento agreste, o un ponte suggerisce, in quell'aria franca e vitale, il trasalimento del mare. Giacchè la bellezza di Genova nasce da combinazioni casuali, mai voluta e mai compiaciuta. E appunto da questa indifferenza per le apparenze e il colore, per il disprezzo della retorica, quello che produce il caso, cioè la luce, la vegetazione, e quell'architettura del vecchio stile liberty che a Genova rievoca il ponte delle navi, lo scoglio sbiancato e lavorato dal vento, da tutti questi elementi casuali nasce la difficile e scontrosa grazia della città. Più in alto ancora, sui monti, attorno, sulle vecchie fortezze, oltre che tra le rovine dei quartieri non ancora ricostruiti della città, vive quella popolazione occulta degli immigrati. Si scorge il sentiero battuto nel monte sterile, una finestra murata tra le rovine, i panni stesi ad asciugare. Non vi sono altri segni di vita.

I fuori legge sono tutti, uomini e donne, per le vie lungo il porto, tra via Prè e Sottoripa. Ma dove ho veduto quella faccia di meridionale, vecchio ormai e sbattuto fin qui, e che con la sua espressione tra di vecchio maestro e artigiano, non ha ancora capito perchè si trova dietro a un banco di cosmetici americani e di calze di *nylon*, di cui gli sfugge la necessità, ma che gli dà un resto di vita? Questa è un'altra città, coi suoi mattini e le sue notti, occulta e pure tutta sciorinata; vietata, e pure guardata dalla Polizia. Vale la pena di visitarla.

Corrado Alvaro

Come De Gasperi ha vinto la diffidenza degli americani

Statistiche e chiarezza - "La vostra semplicità ci ha conquistati,, - Meraviglia di una giornalista di fronte ai 400 mila italiani che ogni anno aumentano la popolazione - La "poesia,, di Pella e la schiettezza di I. M. Lombardo

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 1 ottobre.

Gli americani sanno benissimo che quando arriva una missione dall'Europa è gente venuta a chiedere qualche cosa, gente che anni non ha tempo da perdere e che perciò non è disposta ad aspettare che le sue richieste vengano prese in esame, valutate, discusse; è sempre gente che vuole molto, in genere, ma soprattutto che lo vuole subito. Quando è arrivato Pella, un mese fa, la prima cosa che gli ha domandato un importante senatore dalla faccia gioviale è stata appunto, a bruciapelo: «I suoi milioni, signor Pella, ne ha bisogno per stasera o siamo in tempo anche domani?». Pella si accorse che scherzava, e si mise a ridere, ma nello scherzo c'era un fondo di serietà, quasi un rimprovero, o c'era almeno un avvertimento, garbato ma preciso, nel senso che l'America non è poi una cassa dove le richieste di aiuti vengono soddisfatte a vista, come una tratta o una cambiale.

Bugia e astuzia

Gli americani, per fortuna, sono abbastanza abituati alla fretta europea. Non se ne scandalizzano più, se si difendono soltanto. Nella difesa mettono anzi molta buona grazia, e un'allegria cordiale, e grande spirito di comprensione; e addirittura sono incoraggianti, qualche volta. Accade qualche volta di trovarsi innanzi a loro come di fronte a un confessore, pronto a capire tutto, desideroso di capire, ma che domanda continuamente e vuol sapere tutto. La Malfa ha avuto l'impressione che lo stesse interrogando un medico del tipo oggi di moda, psicanalista per intenderci: i questionari che gli presentavano erano veri psychological tests, ove i problemi, i dati, gli elementi della tecnica bancaria non parevano altro che pretesti. E una ragione c'è.

Oltre che dalla fretta, gli americani infatti debbono difendersi dalle bugie degli europei. Sono talvolta niente più che le pietose bugie dei poveri, quelle che detta il bisogno o la paura; sono quasi legittime, certo veniali come peccato. Ma ce ne sono altre per le quali gli americani provano un autentico orrore, quelle che detta la furberia. Tutta la simpatia che riscuote Lombardo in certi ambienti dove ormai lo conoscono, sembra dovuta al fatto che nei molti anni in cui ha svolto le sue varie missioni, non è mai stato colto in fallo, neppure una volta. «Per un italiano è molto notevole, non vi pare?», osservano gli americani senza la minima intenzione di offendere, quasi pensassero che la menzogna sia, senza nostra colpa, nella natura nostra. Ci raccomandano perciò, i migliori nostri amici, che se noi proprio non possiamo liberarci dai nostri complessi di astuzia e dalle nostre sottigliezze, cerchiamo almeno di spingere la nostra furberia fino al punto di essere sinceri.

Da un'altra cosa ancora gli americani debbono difendersi quando si trovano a trattare con delegazioni venute a chiedere soccorsi: dall'eloquenza degli europei. Ne hanno paura perchè li stanca, forzandoli a vagare nel dominio delle idee generali, chiamate in causa, invocate, sfruttate in discussioni che riguardano, ad esempio, le tariffe doganali sui formaggi pecorini. In caso non è escluso che si arrivi ad evocare antiche glorie, o quiriti o cristiane, o fasti culturali ed il retaggio di Cristoforo Colombo, salvo a far balenare al momento opportuno la minaccia di pericoli che incombono sulla civiltà dell'Occidente: e si cita Togliatti. Verso la conclusione, bentinteso, ritornano i formaggi; nel risentirne finalmente il nome dopo tanto divagare, i pazienti negoziatori americani dicono stanchi: «Ooh».

Il padre di famiglia

Questo potrebbe quindi far pensare che non ci fosse la intenzione di un elogio nella definizione che un giornale di Washington ha dato l'altra sera dell'eloquenza di Pella: «Ogni cosa che dice quest'uomo, è poesia», ma è probabile invece che nei discorsi da lui fatti, nelle risposte da lui date ai giornalisti in occasione di conferenze stampa, nei brindisi che ha pronunciati a conclusione di banchetti, fosse stata notata la concisione delle espressioni e la chiarezza delle idee, e anche l'accento così calmo ed il tono sicuro della voce, perchè son proprio queste nel giudizio americano le strade che conducono alle più nobili conquiste, e perciò anche alla poesia. In ogni modo, questo si dice solamente per poter osservare che i nostri delegati non hanno fatto la cattiva impressione che fanno in genere coloro che bussano a denari: La Malfa è stato cauto, Lombardo sincero, Pella paziente e chiaro, Pacciardi franco e concreto. E di De Gasperi?

Di lui si è avuta l'impressione che sia un vero galantuomo, onesto padre di famiglia, di una famiglia tanto numerosa che non sa come mantenerla. Lo diceva lui stesso in un discorso pronunciato a Detroit davanti agli italiani convenuti a salutarlo da Pittsburgh, da Chicago e da Cleveland, gente emigrata dall'Italia ormai da tanto tempo che non ricorda più le proporzioni e le misure del Paese lasciato; perciò De Gasperi parlava di estensione territoriale, di densità demografica, di terre arabili, di altre poche risorse materiali; sentendo quelle cifre, paragonate alle americane, quegli stessi italiani trapiantati trasecolavano.

— Ma allora come fate?

Allargando le braccia De Gasperi rispose:

— Facciamo con la buona volontà e con l'aiuto del Signore».

Si alzò un prete entusiasta, chiamato don Spatuzza, e disse:

— Dio vi benedica per quello che avete fatto e per quello che farete con l'aiuto di noi tutti, che non vi mancherà, statene certo.

«E una ragazza americana, giornalista, seduta al tavolo dei colleghi italiani si fece ripetere le cifre dell'incremento annuale della popolazione nel nostro Paese: «Quattrocentomila unità», le precisammo. Aveva già sentito quella cifra, ma credeva di aver capito male: «Dite davvero quattrocentomila, siete sicuri?». Si annotò il numero, tacque un momento per considerarlo e infine ancora sovra pensiero domandò innocentemente: «Ma come fate?». Poi subito si accorse dell'equivoco possibile e ne rise, esonerandoci da spiegazioni, mentre De Gasperi incalzava con i suoi numeri, sempre altri numeri, sempre di più, come se avesse preparato il suo discorso tenendo a mano l'annuario generale dell'Istituto di statistica.

La forza della semplicità

Il giorno dopo ne parlavano i quotidiani di Detroit, vi si ispiravano gli editoriali della stampa di Washington, anche a New York scrivevano dell'infinita folla di bambini a cui De Gasperi non riesce a provvedere. E allora anche gli spiriti più critici, quelli che avevano trovato da dire sulla venuta in America di una delegazione italiana guidata dallo stesso Presidente del Consiglio, in qualche modo fecero ammenda. Era stato osservato, ed anche scritto autorevolmente, che non si vedeva l'opportunità di questo viaggio: considerate le abitudini e la tendenza degli europei a presentare conti sempre molto elevati e sempre urgenti, vi era la previsione che De Gasperi non avrebbe fatto eccezione alla regola. Anzi venendo qui personalmente come Primo Ministro invitato da Truman avrebbe fatto richieste enormi, e avrebbe avuto fretta quanta nessun altro, essendo in causa tutto il suo prestigio, forse la stessa stabilità del suo Governo.

Quando nel gioco degli scacchi si fa muovere il re non è buon segno, tranne nel caso che la partita stia per decidersi, caso che questa volta non si dava, non essendovi nulla di veramente risolutivo da aspettarsi per quello che almeno riguarda le questioni economiche. Si ebbe perciò il timore che De Gasperi puntasse sulla carta americana non avendone altre disponibili, e c'era in giro della diffidenza o addirittura del rancore, come se il nostro Presidente del Consiglio volesse rimettersi in sesto a spese dei contribuenti americani. Non gli sarebbe andata bene se si fosse presentato in modo da avvalorare questi sospetti. Fosse venuto querulo, a importunare, a tentar di sorprendere la buona fede degli americani, a domandare cose non ragionevoli, dimostrandosi avido in America per bluffare in Italia, allora certo avrebbe avuto un'accoglienza gelida, e incontrato una ferma ostilità che solamente la cortesia formale che si riserva agli ospiti avrebbe in qualche modo velato.

Si è presentato invece come un galantuomo, pieno di dignità. E' piaciuto il suo contegno semplice, l'aria di signorile discrezione, il profondo senso morale che gli americani hanno indovinato in lui.

— Signor De Gasperi — gli ha detto una sera un senatore del Michigan — la vostra semplicità ci ha conquistati.

Era la sera che De Gasperi, stanchissimo dai viaggi, dalle conferenze, dai discorsi, dai pranzi, dalle cerimonie, dalle visite cui è stato costretto in queste settimane, temeva proprio di aver fatto una cattiva impressione. Il suo inglese non era mai stato così esitante e difficoltoso; gli americani lo capivano male, e a lui sfuggivano molti discorsi degli americani. Doveva ripetere le sue risposte, farsi ripetere le domande degli altri, spesso ricorrere a un interprete. Gli capitava di non saper rispondere, di dover confessare che non conosceva la questione; prometteva, comunque, di informarsene meglio. A un suo vicino aveva già sussurrato: «Mi pare che sia andata male», quando il senatore, un uomo anziano e volitivo, vigoroso, sicuro, gli tese la mano e lo guardò con profonda attenzione. Strinse forte la mano, fissò gli occhi negli occhi di De Gasperi e lentamente gli fece la sua dichiarazione.

Vittorio Gorresio



Il sindaco di New York, Impellitteri, con la consorte, prima di lasciare la Sicilia ha visitato nel Collegio di Maria a Isnello, una vecchia zia, Suor Benigna. (Telefoto)

LE PROPORZIONI NELLE ARTI

Sognatori e matematici alla ricerca del bello

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 1 ottobre.

Una delle tante mostre particolari allogate nella Triennale — la quale, sia detto per inciso, ha prorogato la sua chiusura sino al 30 ottobre — presenta, in una cornice di aerea eleganza geometrica, tutta una serie di libri e libroni dall'aria astrusa, quali antichi, quali meno antichi e quali modernissimi: sulle cui testate ricorrono nomi di autori celeberrimi: da Aristotile a Erodoto, da Platone a Plotino, da Piero della Francesca a Leonardo, da Dürer a Cartesio a Galileo: sino ai nostri contemporanei, ai quali auguriamo nella posterità una gloria pari a quella di quei predecessori. Sono le opere di tutti quegli scrittori, filosofi, matematici, uomini di scienza, artisti, studiosi, i quali nel corso dei secoli, e sino dalla antichità più remota, hanno intuito, nel mondo della natura come in quello dell'uomo, nel macrocosmo come nel microcosmo, un certo nesso di proporzioni precise, e ne hanno voluto cercare i modi e le leggi: argomento sul quale il nostro Luca Pacioli, nel Rinascimento, scrisse un libro famoso, riassumendo gli argomenti e le idee dei saggi della antichità, da Pitagora in poi, sotto un titolo bene espressivo della materia: «De divina et humana proportione».

Architetti e pittori

L'idea, infatti, che dominava quelle menti, era che la proporzione, la sua legge generale, fosse una, sia che si trattasse del cosmo e delle sue parti, una delle quali è il corpo umano, sia dell'uomo nella sua funzione di creatore, di artista: pittore o scultore o architetto o musico, che fosse. Sotto l'apparenza narrativa o illustrativa che dir si voglia dell'opera d'arte, quegli uomini miravano — e mirano ancora oggi — a scoprire un mondo di leggi esatte, di rapporti precisi, di misure e di figure aritmetiche e geometriche, che le sottendono.

Quella mostra non fa parte a sè, ma venne intesa come prologo, esemplificazione, appendice, di un grande convegno internazionale — il primo della serie, il secondo si svolgerà a New York presso quel Metropolitan Museum — di artisti e studiosi di quell'affascinante argomento. Esso si è svolto di questi giorni, e per tre giornate i convenuti hanno disertato, esemplificato, discusso, da mane a sera e anche alla sera, dando prova di doti di resistenza veramente eccezionali. E' la prima volta che ci accade di assistere a un congresso dove si lavori tanto, e con tanto accesa convinzione.

Sono venuti qui da ogni parte del mondo, specialisti come il principe Matila Ghika, conosciutissimo per i suoi libri sulla Sezione Aurea, il prof. Funck Hellet, il prof. Kaiser, il prof. Wittkower, e insigni studiosi della storia dell'arte, particolarmente moderna, come l'americano Siegfried Giedion, autore del celebrato *Spazio e tempo nell'Architettura*, e il prof. Speiser; e architetti e tecnici come Le Corbusier, o l'ing. Nervi, creatore di stadii (e della volta del torinese Salone dell'automobile), l'arch. Rogers, l'arch. Roth, Bruno Zevi, e Mollino, e Labò e Max Bill, e pittori come Vantongerloo, Gino Severini, scultori come Lucio Fontana, e tanti altri che sarebbe troppo lungo elencare.

Dall'incontro di persone di formazione e di mentalità tanto diverse è nato l'interesse davvero eccezionale di questo convegno, nel quale si sono alternate voci di puri matematici con quelle di sognatori filosofeggianti, con altre di artisti creatori, di studiosi di estetica e di storia dell'arte, e infine di tecnici preoccupati degli aspetti positivi del proprio lavoro, e insieme dei suoi riflessi nel campo estetico. Si è trattato qui dunque, non solo di tendere una rete di rapporti tra cose oltremodo diverse e apparentemente inavvicinabili, ma anche tra mentalità e maniere di vedere assai lontane e variamente orientate.

Un esempio del modo di pensare tecnico l'ha dato l'ingegnere Nervi, il quale in un lucido esposto ha chiarito come l'uomo, nella sua lotta incessante per il dominio della materia e delle forze di natura, è proceduto da una libertà pressochè assoluta nella invenzione, a un asservimento sempre maggiore al dato naturale, quindi verso la scoperta, di qualcosa di insito nelle cose. Si arriva così in taluni campi, dove è imperativo tendere al massimo risultato utile, al raggiungimento di certe forme-tipo, che rappresentano in quel campo un punto limite, in altri termini la perfezione, al di là della quale non si potrà andare. E ciò ad esempio per le forme dei corpi destinati alla penetrazione nello spazio — dall'automobile, all'aeroplano o al missile aereo, alla nave — dove a un certo momento si raggiunge il massimo, l'optimum della forza penetrativa. Oppure, in altro campo, nella costruzione dei ponti, dove la tecnica moderna è giunta ormai vicino a quel punto limite. Orbene — e qui sta l'interesse della relazione di questo rigoroso tecnico — sostiene il Nervi che allorquando s'è toccata una di simili forme-tipo, non ulteriormente perfettibili, nel senso dello sfruttamento delle forme e delle forze, si ottiene anche un aspetto formale che desta nel riguardante un senso di armonia, di appagamento estetico.

Come si vede, si giunge così per vie impreviste a una sorta di conferma dell'equazione immaginosa stabilita dai poeti — Verità eguale Bellezza, e viceversa: — e al profilarsi, su di uno sfondo puramente tecnico e strumentale, di qualcosa che s'avvicina alle idee platoniche.

Un'altra relazione assai apprezzata, per quanto ristretta a un caso particolare — interessante davvicino i milanesi — fu l'esposto del dottor Ackermann, sulla riunione che venne tenuta a Milano nel 1400 tra i tecnici locali e altri espressamente fatti venire di Francia e Germania, circa i problemi posti dalla costruzione del Duomo, iniziata ma non portata a termine. Basandosi su disegni del tempo, egli mostrò i vari concetti in lotta, ispirati a diversi sistemi di proporzioni e di armonie. Un progetto tedesco si basava sul triangolo equilatero: un altro pure tedesco proponeva invece una sezione iscritta nel quadrato: mentre gli italiani decidevano per una sezione impostata sulla combinazione di due triangoli. Aspramente criticati dal francese Jean Mignot, il quale propugnava uno schema impostato sulle teorie geometriche dei gotici francesi, fondate strutturalmente sulla «Divina proportione». Dove si vede come alla radice di opere apparentemente calcolate per l'effetto visivo, stanno anche in tempi antichi ragioni di puro calcolo matematico e geometrico, ispirate talvolta a mistici simbolismi.

Il *clou* di queste giornate, tuttavia, anche come successo mondano, fu da parte di Le Corbusier la dimostrazione del suo *modulor*, unità di misura architettonica, stabilita dopo lunghi anni di esperienze e di lavori, in base alle proporzioni del corpo umano e degli ambienti in cui è chiamato a vivere. Successivamente il famoso architetto mostrò come se ne è recentemente servito, nello stabilire i piani di una grande città interamente nuova — dal nome di Chandikarh — ambientata in mezzo al verde per cui ha avuto incarico dal Governo indiano: e per la costruzione della quale egli è in procinto di partire per l'India.

Esigenza insopprimibile

Sono queste, naturalmente, solo alcune delle trattazioni che in queste tre giornate di discussioni infaticabili, hanno affrontato un poco da ogni punto di vista quel problema fondamentale che per dirla con le parole di Max Bill, architetto e pittore, esprime l'aspirazione eterna dell'uomo alla perfezione, all'armonia, alla unità. E come nella Rinascenza gli artisti cercarono varie teorie esplicative e coordinatrici della loro attività creativa sotto un piano universale, così in questo nostro secolo, che sente frammezzo al brutale materialismo dilagante assai viva l'esigenza dei problemi universali, molti uomini, ciascuno secondo la propria via, e in conformità con le nuove teorie scientifiche, hanno cercato e cercano di rendere ragione di questa esigenza matematizzante, che appare nelle opere di natura come in quelle dell'arte.

Non sono mancate nemmeno alcune voci discordanti: che sottolinearono come i problemi dell'armonia e della proporzione siano altri oggi da quel che fu per gli uomini del passato; o altre — Zevi — che parlarono in sostegno anche di un'architettura non strettamente razionale e matematizzante: altre — Mollino — che ammonirono crocianamente a non confondere il bello di natura, e il bello astratto di certe forme piacevoli, con quello che è invece il «bello» dell'arte raggiunta.

Vano voler dare un'idea appena approssimativa di quanto si è detto, degno di riflessione. Per fortuna un editore, l'Einaudi di Torino, già s'è assunto l'impegno di pubblicare in volume l'insieme delle relazioni: e sarà così possibile di rimeditare con agio, su tante idee a profusione gettate.

Alberto Rossi

IL "TREDICI,, AL TOTOCALCIO DI DUE ROMANI

Un'ombra di malinconia sui volti dei neomilionari

Un primo acconto di un milione - La vincita permetterà loro di partire per una clinica svizzera a curare la salute fiaccata da un terribile male

Roma, 1 ottobre.

I due milionari del Totocalcio, il carabiniere Pasquale Casalino ed il marinaio Salvatore Tenuta, che hanno totalizzato domenica uno dei quattro tredici, hanno riscosso stamane un anticipo di un milione del ventotto che spettano loro. Cinquecentomila lire per uno che serviranno per le prime spesette. Poi la grossa cifra che permetterà loro di partire per una clinica della Svizzera onde riacquistare la vigoria della loro giovinezza ora fiaccata da un terribile male. I due giovani si trovano infatti attualmente ricoverati all'ospedale del «Buon Pastore», un enorme edificio al n. 75 di via Bravetta, a circa dodici chilometri da Roma.



I due vincitori: il ventiquattrenne Pasquale Casalino (a sinistra) e il ventiseienne Salvatore Tenuta. (Telefoto)

Al terzo reparto, quello dei tubercolotici, è stata una grande festa ieri sera e tutti hanno partecipato alla gioia del marinaio e del carabiniere, che fu per cinque anni in Sicilia a combattere contro la banda Giuliano facendo anche parte negli ultimi tempi delle truppe al comando del generale Luca. Fu proprio in quel periodo che il Casalino contrasse il male. Le lunghe marce sui monti, il vitto frugale, il dormire all'adiaccio, fiaccarono il fisico di questo modesto tutore dell'ordine. Egli ha ventisei anni, è nato a Pago, in provincia di Avellino ed ha il padre, piccolo commerciante di bestiame, la madre e due fratelli, uno dei quali in procinto di partire per il servizio militare. Con un sorriso velato di tristezza ci ha parlato pure di Giuseppina C., la ragazza che lo attende nella lontana Palermo e con la quale spera di coronare il suo sogno d'amore. Le condizioni del povero carabiniere sono gravi ed il suo caso è difficile a curare: i medici ci hanno detto che per ora è impossibile perfino applicargli il pneumotorace.

Chi è in condizioni migliori è invece Salvatore Tenuta, il marinaio che ha la sorella ricoverata anch'essa in un sanatorio a Cosenza. Nonostante la gioia di sentirsi improvvisamente milionari, c'è dunque in loro ancora la profonda malinconia per la malattia che cova nel loro petto. E questa amarezza traspariva dai loro occhi, sul pallore del volto.

Stamani si sono alzati di buon'ora dopo una nottata pressochè insonne. Hanno ricevuto i due funzionari della Banca del Lavoro che si erano recati a trovarli e insieme sono andati nella sede del Totocalcio per riscuotere il primo milione. A giorni partiranno per cercar di trovare ancora una volta la fortuna che per la prima volta domenica si è mostrata benigna con loro. Forse la troveranno sotto il camice bianco di un medico tra le mura di un ospedale o sotto l'aria e il sole delle Alpi. Solo così potremo dire che la dea ha questa volta gettato la benda.

g. f.

Un equivoco fra Est e Ovest

Berlino, 1 ottobre.

Caro Direttore,

c'era una volta all'Università di Bologna un dottissimo professore di Diritto Civile, che alla profonda dottrina accoppiava una fenomenale distrazione. Un giorno quel professore parlava a noi allievi dei rapporti fra conduttore, locatore e sublocatore. Parlava lento e monotono; nel pomeriggio primaverile quei complicati concetti e la voce uguale suscitavano noia e sonno, e a fatica seguivamo il filo del discorso. Dopo circa dieci minuti che parlava su quell'argomento il professore s'interruppe, passò la mano sulla fronte, e disse: «Un momento. Mi sono sbagliato. Dove ho detto locatore dovevo dire conduttore. E dove ho detto conduttore dovevate intendere sublocatore. Tutto il resto andava bene».

Una cosa del genere succede qui a Berlino, dove il discorso con gente del luogo verte continuamente sui rapporti fra est e ovest, fra repubblica orientale e repubblica occidentale, fra Bonn e Pankow (che è il sobborgo di Berlino orientale dove abita il presidente Pieck, e spesso questo nome è preso per indicare il governo orientale); ogni momento capita di dire est per ovest, o viceversa, e di accorgersi dell'errore soltanto dopo aver infilato dieci o dodici di queste designazioni cardinali.

Così scrivendo l'articolo che è uscito ieri, «Una frontiera fra due mondi», parlando delle *Vopoppin*, o poliziotte della repubblica orientale, mi è accaduto di scrivere: «Le numerose ragazze che fanno le poliziotte nell'ovest», e dovevo dire naturalmente nell'«est». Ti prego di pubblicare questa mia rettifica, una volta tanto, la prossima volta starò più attento, o saranno più pronti i lettori, quando il senso non gli corra chiaramente, a sostituire una paroletta all'altra.

Profitto di questa telefonata per correggere un'altra svista: il gigantesco albergo presso il Tiergarten di cui parlo in quell'articolo, dicendo che ne hanno riattato soltanto il pianoterreno, anzi un pezzettino così per farne un ristorante di lusso dove pochi vanno, perchè troppo malinconico è il quartiere intorno, non è l'Adlon, ma l'Esplanade. L'Adlon, al Pariserplatz, presso la Porta di Brandeburgo, mezzo rovinato anch'esso, è stato riattato dalle autorità dell'est come ristorante per ospiti di riguardo.

Ed infine, naturalmente, Baedeker si scrive così, senza la e. A questo proposito ti dirò che il noto editore ha ripreso la sua attività, scappando dalla zona orientale e rifugiandosi da Lipsia ad Amburgo; ed ha cominciato a pubblicare alcune nuove guide delle città martoriate, Francoforte, Monaco, che sono soprattutto un triste elenco di cose antiche e bellissime e preziosissime che non esistono più.

Paolo Monelli

La donna murata

Arrestata in Africa la presunta assassina

Parigi, 1 ottobre.

La polizia francese ha arrestato oggi la signora Sylvie Paul, una avvenente brunetta dagli occhi grigi e dall'apparente età di 30 anni, fortemente indiziata nel caso della donna trovata murata in un alberghetto di un quartiere malfamato nei pressi della torre Eiffel il 15 settembre scorso.

Il comando della polizia giudiziaria ha dichiarato che la donna è stata arrestata vicino a Setif, località dell'Africa settentrionale francese, dove essa viveva sotto un nome falso. E' risultato che essa conta 38 anni di età e si trova in stato interessante da [illegible].

Il caso della «donna murata» è noto. Dietro indicazioni fornite da una ragazza, la polizia effettuava un sopraluogo nelle cantine dell'alberghetto e trovava murato il cadavere della 58enne signora Jeanne Perron, proprietaria della locanda.

Un operaio di Valcamonica ha vinto 28 milioni

Brescia, 1 ottobre.

Una buona notizia è arrivata stamane ai cantieri d'alta montagna del Pantano di Avio, in Valle Camonica, ove cinque dei mille minatori che colà lavorano alla costruzione degli impianti idroelettrici della Edison, sono stati informati che i pronostici del Totocalcio, da essi compilati, avevano fatto vincere ad uno di loro, tale Bortolo Toloni di Villa D'Allegno la bella somma di 28 milioni, ed agli altri quattro, 860 mila lire ciascuno. I cinque fortunati scommettitori si erano recati a giocare tutti assieme l'altro ieri presso una ricevitoria di Edolo, ove erano scesi per trascorrere presso le rispettive famiglie la giornata festiva. Al momento di compilare le schede quattro giocatori si accordavano sul pronostico, e cioè Giuseppe Zamboni, Battista Orsatti, Paolo Giuravo, Giovanni Rossini, tutti da Temù, e ad essi sono andati i quattro «dodici».

Il quinto del gruppo, il Toloni, aveva invece manifestato una opinione diversa circa l'esito di una partita ed aveva compilato pertanto una schedina diversa dagli altri. I risultati della giornata calcistica dovevano dargli ragione premiandolo con un «tredici» e quindi con la vistosa vincita.

La nuotatrice austriaca non fu divorata dallo squalo?

Napoli, 1 ottobre.

Anche le ricerche effettuate oggi lungo i litorali salernitano e napoletano per rintracciare eventualmente la salma dell'austriaca Anna Wurn non hanno dato alcun risultato. L'amica della scomparsa, Ida Mayer, che si trova tuttora a Sorrento, ha confermato la dichiarazione fatta ieri l'altro sulla tragica fine della giovane austriaca. La sua relazione non è tanto convincente e dà adito a induzioni e sospetti sui quali polizia e carabinieri stanno approfondendo le loro indagini. Certo è che la presenza di cetacei e di squali nelle nostre acque è così rara da far dubitare della veridicità del racconto dell'austriaca. Altri poi ritengono che la giovane donna sia stata forse urtata di coda da un delfino mentre nuotava e che, perduti i sensi in seguito al colpo, sia annegata. Quest'ipotesi è più verosimile in quanto delfini ve ne sono anche al largo delle nostre coste, ma essi non attaccano mai l'uomo, anzi lo fuggono perchè lo temono. Per questa ragione le ricerche sono continuate nella speranza che, una volta rintracciato il cadavere, si possa stabilire la vera causa della morte della Wurn.

Il rialzo dell'oro sui mercati internazionali

Le voci sulla svalutazione del franco e della sterlina e le ripercussioni sui mercati

Roma, 1 ottobre.

In pochi giorni il prezzo dell'oro sui mercati italiani è aumentato di quasi il dieci per cento. Si vendeva, or non è molto, a 850 lire il grammo; ieri ha raggiunto punte di 940 lire il grammo. Colpa forse del Fondo monetario internazionale, che ha riveduto la sua politica in fatto di vendite auree sui mercati liberi?

Non si dovrebbe dire. La prima e fondamentale ragione dell'accresciuto prezzo dell'oro, sui mercati di Parigi, Londra e Bruxelles, si ritrova nell'incertezza che — da qualche tempo — pesa su talune valute europee: sul franco francese in primo luogo, di cui si va proclamando imminente una svalutazione. Ma anche sulla sterlina che — sui mercati dei cambi — è insistentemente offerta senza che gli operatori sappiano trovare adeguate e pronte contropartite. Sorprende forse che i risparmiatori più diffidenti (e nello stesso tempo i più propensi ad acquisti aurei) abbiano trovato stimolo, nei recenti avvenimenti, a compere per tesaurizzazione? Sono esse che, rovesciandosi sul mercato, hanno determinato inasprimenti di quotazioni.

Ma, arrestando la nostra esposizione a questo punto, non si descrive che una parte soltanto degli avvenimenti economici interessanti, riguardo all'oro: e soprattutto non si giustifica il recente provvedimento del Fondo monetario internazionale. Per qual motivo sono deboli le valute europee e l'Unione dei pagamenti è in crisi? Perchè — dopo pochi mesi di respiro e seguendo immediatamente lo scoppio del conflitto coreano — è riapparso il «vuoto di dollari» della bilancia europea dei pagamenti, in dipendenza dell'onerosità del riarmo, del rialzo nei prezzi delle materie prime, delle minori rimesse dei turisti americani; e, proprio quando il Congresso americano si mostra, come tutti sanno, assai meno generoso del consueto in fatto di aiuti in dollari al vecchio continente.

Vuoto di dollari vuol dire debolezza di valute europee; valute deboli significano stimolo alla tesaurizzazione aurea: i rapporti di concomitanza causale fra questi fenomeni sembrano ora chiari. V'è solo da aggiungere che, di questi giorni, molti dei membri associati al Fondo monetario internazionale debbono riservatamente avere fatto presente alle autorità monetarie americane l'opportunità di rivedere il livello del prezzo ufficiale dell'oro come mezzo per rafforzare le entrate in dollari dell'area della sterlina, e quindi a sollievo degli europei. Hanno ottenuto questo soltanto: immutato il prezzo ufficiale di acquisto dell'oro da parte delle Banche della Riserva Federale a trentacinque dollari l'oncia, i produttori saranno liberi di vendere d'ora innanzi metallo al maggior offerente.

L'innovazione è assai meno importante di quanto sembri a prima vista. Nonostante i divieti e le raccomandazioni del Fondo monetario internazionale, Sud-Africa e Rhodesia, ad esempio, hanno venduto, lo scorso anno, i tre quarti della loro produzione aurea a prezzi superiori a quelli ufficiali; e, se quest'anno non giunsero a fare altrettanto, ciò si deve solo alla minore richiesta dei privati. Potranno forse considerevolmente accrescersi le vendite a prezzi liberi, cadute le platoniche raccomandazioni del Fondo? Proprio non sembra.

Ma, se non aumenteranno le vendite d'oro contro dollari, a prezzi liberi, domani come ieri rimarrà immutato il vero problema che indebolisce le valute europee e sprona alla tesaurizzazione: cioè il temuto disavanzo nella bilancia dei pagamenti per il nostro continente. Vorranno gli Stati Uniti condurre una politica monetaria ed economica che permetta agli europei di colmare tale *deficit*? L'andamento futuro del corso dell'oro, in Europa, dipende principalmente da queste loro decisioni.

m. d. f.

Svelato il mistero della gamba sui binari

Milano, 1 ottobre.

Il cosiddetto «mistero della gamba mozzata» è stato svelato: il becchino di Vignate si è presentato oggi ai carabinieri del luogo dichiarando di aver letto nei giornali l'oscuro episodio e precisando al riguardo di avere sepolto il 27 settembre scorso nel camposanto di cui è custode la salma di una donna priva della gamba destra. La morta sarebbe la 45enne Amelia Sacchi, abitante a Vignate e investita il 26 settembre alle 9,15 del mattino dall'accelerato 377 della linea Milano-Bergamo. Il rinvenimento della misteriosa gamba sui binari della linea Milano-Genova si spiega col fatto che il giorno 27 una delle vetture che componevano il convoglio investitore era stata agganciata a un treno della linea Milano-Voghera. Evidentemente l'arto mozzato della poveretta era rimasto per tutta la notte impigliato in una delle ruote del vagone, staccandosi durante la corsa, soltanto all'altezza del km. 2.700, dove fu poi rinvenuto. E' probabile che il cadavere della Sacchi venga riesumato poichè l'autorità giudiziaria intende mettere in chiaro la strana coincidenza.

Le perizie di P. C. a Viterbo

Non è escluso che Pisciotta potesse andare a Portella

Viterbo, 1 ottobre.

(*g. g.*) - La Corte ha sentito il bisogno, prima di tirare la somma, di ascoltare altri testimoni accogliendo in parte le richieste della Parte Civile.

Il primo è quell'avvocato Gregorio De Maria di Castelvetrano, nella cui casa, si afferma, sia stato ucciso Salvatore Giuliano e dal quale si potrebbero avere delle ottime informazioni se è vero che, nel carcere dove si trova, ha compilato un memoriale d'una certa importanza; gli altri, invece, sono Ignazio e Nino Miceli, indicati come confidenti dell'ispettore di P. S. Ciro Verdiani.

La Corte ha respinto, però, la richiesta di citazione di Luca, Perenze e Verdiani. I proff. Nuvoli e Morellini, periti di parte civile, hanno presentato le loro relazioni, dove si conclude che «non è possibile stabilire con sicurezza scientifica che Gaspare Pisciotta il 1.o maggio '47 non partecipò alla strage di Portella delle Ginestre, a causa delle sue condizioni fisiche».

Domani i magistrati dovranno ascoltare le questioni tecnico-legali con le quali l'avv. Caporali cercherà di convincerli sulla necessità di sottoporre due suoi difesi ad una iniezione di «siero della verità» (e il presidente D'Agostino in materia ha un precedente nella sua esperienza per aver risolto, naturalmente in modo negativo, un'identica richiesta durante il processo al maestro Graziosi) perchè da essi si sappia veramente sino a qual punto essi siano responsabili.

Sfracellato dal treno

Desio, 1 ottobre.

Una grave sciagura è accaduta a Paderno Dugnano. Al passaggio a livello di via Roma, il cinquantenne Pierino Giussani fu Luigi, manovale, del luogo, mentre si preparava a scendere da un convoglio delle Ferrovie Nord proveniente da Milano e diretto a Meda scivolava dal predellino e veniva travolto dal convoglio stesso, decedendo all'istante.

Due morti e un ferito grave in un incidente stradale

Ormea, 1 ottobre.

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri sera verso le 22,15, subito dopo l'uscita degli operai dalla Cartiera. Una moto guidata da tale Sergio Carretto di Nazzario di anni 20 e recante sul sedile posteriore tale Elso Mazza di anni 21, investiva con estrema violenza l'operaio Germano Saggia fu Luigi, d'anni 42, che in bicicletta se ne tornava a casa dopo il suo turno domenicale di lavoro. Nel cozzo tremendo il Saggia veniva scaraventato fuori strada e rimaneva ucciso sul colpo; anche il Carretto rimaneva cadavere all'istante, mentre il Mazza riportava la commozione cerebrale e veniva in seguito ricoverato all'ospedale di Mondovì. Il cadavere del Saggia venne ritrovato solo quasi un'ora dopo, alla distanza di oltre venti metri in un prato laterale sottostante. Tale fu la violenza dell'investimento che il poveretto rimaneva orrendamente sfracellato; il corpo presentava quattro fratture alla gamba sinistra, con perdita delle scarpe e gli abiti ridotti a brandelli.

CRONACHE DELLO SPORT

La vittoria juventina a Firenze e l'imprevista sconfitta dei granata

Dei fatti nuovi ed interessanti che ha portato con sè la quarta giornata di campionato, ci sarebbe materia per formare un lungo elenco. Prima sconfitta del Como, quindi più nessuna squadra a punteggio pieno. Prima vittoria fuori casa dell'Internazionale, della Sampdoria e del Novara. Primo rovescio casalingo del Torino dalla Lazio e della Fiorentina. Primo successo in linea assoluta della Spal e del Padova. Primo risultato pari dell'Atalanta e della Triestina, che perdono entrambe il loro primo punto sul loro terreno. Primo punto conquistato in campo avverso dall'Udinese. Prima rete al passivo del Como. A cui si potrebbe aggiungere la giornata di minore rendimento dei giuocatori stranieri da un paio d'anni a questa parte: cinque reti su un totale di venticinque — con completa assenza degli svedesi dalla lista dei cannonieri. Per gli interessati alla statistica e per gli amatori delle novità, ve n'è abbastanza.

Al primo pallone che è andato a finire nella sua rete, il Como ha perso tutto quello che aveva di più prezioso: la aureola della imbattibilità ed il primo posto in classifica. Il fattaccio è avvenuto a Ferrara, ad opera dell'ala sinistra della Spal, dopo una mezz'oretta di giuoco, sotto la pioggia dirotta, per la storia. Già, era anche la prima domenica che si giuocava sotto l'acqua, e la più tipica delle squadre da maltempo che abbiamo in Italia, il Milan, ne ha approfittato subito per spedire cinque palloni — quattro a mezzo delle ali, uno a mezzo di un mediano, nessuno, cosa strana, a mezzo degli uomini da fango, gli svedesi — nella rete della Pro Patria.

Ma i due eminenti fatti tecnici della giornata sono stati la Juventus e l'Internazionale, colle vittorie riportate in campo esterno, a fornirli. Due vittorie franche, convincenti, sicure. La Juventus, che sta veramente attraversando un periodo di vena, è passata a Firenze grazie ad una condotta di gara di qualità superiore. Anche quando ha dovuto subire l'irruente offensiva dell'avversario, anche quando è stata impossibilitata a distendersi nel suo giuoco preferito, non è stata dominata mai. Freddo e misurato, ha controllato quanto avveniva in campo, fino a che uno dei suoi uomini di classe è scattato in un «acuto» che ha fatto trasecolare, tutti e che di tutto ha deciso. Contenuto in più stretti limiti di punteggio, ma ugualmente limpido e logico il successo riportato da una Inter incompleta, a Roma, sulla Lazio che naviga veramente in cattive acque.

Grazie a questi risultati — il Napoli, pure incompleto, ha battuto con facilità la Lucchese in casa propria — il comando della classifica è tenuto ora — «in cooperativa», diremo così — dal gruppo formato dalle due unità milanesi, dalla Juventus e dai partenopei. Questi ultimi dispongono del miglior quoziente reti, ma in casa non possiede che un valore momentaneo. Il gruppo può frazionarsi da una domenica all'altra, anche prima che gli elementi che lo compongono vengano a conflitto fra di loro.

Impressiona piuttosto, la distanza che intercorre fra il plotoncino di testa ed unità che ognuno logicamente pronosticava, per le prove dell'anno scorso, come dirette ed accanite antagoniste delle maggiori. Fiorentina, Bologna e Lazio occupano posizioni di fondo classifica, non avendo dietro di sè altri che lo sfortunato Legnano che ancora non è riuscito ad acciuffare nemmeno un pareggio. Se per la Lazio la cosa trova una spiegazione, nella mancata più che sbagliata campagna di acquisti, essa sorprende invece nel caso dei petroniani e dei fiorentini, che un nerbo ed una struttura consistenti di squadra li posseggono. Si tratta in ambi i casi di problemi tecnici interni che attendono soluzione.

Ed in difficoltà è pure il povero Torino. Domenica ha lasciato di stucco i suoi sostenitori, per il modo in cui è caduto, sul proprio terreno, davanti al Novara. Qui i motivi della situazione penosa sono più evidenti: cogli uomini che ha messo in campo in queste giornate di campionato, la squadra non ce la fa. Non regge, non supera le difficoltà — parliamo dell'attacco, beninteso. Guarigioni e rincalzi occorrono d'urgenza, mentre ancora non si è che all'inizio della lotta.

Vittorio Pozzo

Conclusi i campionati atletici

Comincia la preparazione per le Olimpiadi di Helsinki

I campionati atletici italiani, conclusisi domenica a Milano, non sono stati complessivamente — e non potevano esserlo — di grande levatura tecnica. Il perchè lo si è già detto.

Tuttavia, com'era nel loro compito trattandosi dell'ultima grande manifestazione dell'anno, essi sono serviti di utile indicazione appunto in vista delle Olimpiadi del 1952, la cui preparazione comincerà immediatamente. La Fidal, com'è nelle sue lodevoli consuetudini, non vuol perdere tempo. Fra poco meno di un mese, gli atleti e le atlete segnati nel taccuino del Commissario tecnico Oberweger saranno chiamati a Roma ad una prima convocazione. I primi, dato il loro numero, saranno divisi in tre turni e nel corso di essi Oberweger li esaminerà attentamente e impartirà loro le direttive per la preparazione invernale, che sarà particolarmente accurata e condotta secondo razionali criteri.

Presumibilmente molti saranno i giovani convocati a Roma. Gli stessi che i campionati hanno rivelato o che nelle gare milanesi hanno confermato le loro precedenti prestazioni. In primo luogo i velocisti Volfango Montanari e Vittori, il quattrocentista Tarabella, il fondista Mansutti che, secondo noi, sono stati i più interessanti all'Arena. Montanari è un ragazzo di sicuri mezzi, dotato di temperamento, che va seguito con attenzione: fu secondo per un soffio nei 100 metri dietro Leccese e nei 200 vinse con autorità. Vittori è un peccato non lo si sia visto nella finale dei 100, a cui dovette rinunciare per uno stiramento riportato nella semifinale da lui vinta. Il ventenne Tarabella, quarto nei 400 piani, in un anno ha compiuto strabilianti progressi e può ancora migliorare. Mansutti, diciott'anni e un fisico robusto, potrebbe essere l'uomo destinato a sollevare le sorti del nostro deficiente fondo, ricco di classe in potenza com'egli è.

Altri giovani interessanti: il sedicenne e aitante Albertelli, Dondero, Mondini, Maggioni, Peppicelli, Cassanello (che nell'asta raggiunse i 3,50), Berti (quarto nel salto in alto con 1,75), Cherci, Zigiotti, Tonelli, Marcandelli, senza tener conto degli ormai collaudati Bettella, Ornetto (sfortunato nel lungo), Frizzoni e d. qualche altro. Quanti di essi si guadagneranno il biglietto per Helsinki?

Il miglior risultato, in linea tecnica, dei campionati lo diede, si è detto, Antonio Siddi, coi suoi 47"9 nei 400 metri, che costituisce il sesto tempo europeo dell'annata. Avrebbe potuto far meglio ancora, il lanciatissimo sardo, se fosse stato un po' di più impegnato.

Altro «ritorno» piacevole all'Arena quello di Leccese che sembra aver superato la crisi morale che lo tormentava. Sempre in tema di corse, da notare la prova sbiadita fornita da Tagliapietra. Nei salti e nei lanci, come del resto nelle gare ad ostacoli, a parte l'affermazione di qualche recluta — e i giovani, particolare interessante, furono in molti ad essere presenti ai campionati — situazione immutata o quasi. I «grandi» continuano a dominare sulla linea del loro miglior rendimento, come ad esempio Dordoni, un marciatore che può fare e farà egregie cose a Helsinki.

a. m.

Bevilacqua e la sua squadra alla Parigi-Tours di domenica

La casa torinese Benotto ha deciso di partecipare alla classica corsa ciclistica Parigi-Tours, che si correrà domenica prossima. Essendo impegnati nel Giro di Spagna Drei e Rivola, la squadra di Rimoldi sarà formata da Bevilacqua, De Santi, Pettinati, Bonini e Gherardi. I corridori partiranno da Milano giovedì prossimo.

Alla Parigi-Tours sono pure iscritti, degli italiani, Coppi e Magni. Il primo ha deciso domenica la sua partecipazione, cedendo alle insistenze degli organizzatori, dopo aver vinto il circuito di Besançon, battendo in volata Bobet.

A quanto si dice anche Bartali ha inviato la sua adesione.

Dichiarazioni di Rodoni sul campionato professionisti

Milano, 1 ottobre.

Il presidente dell'U.V.I., comm. Adriano Rodoni, parlando stasera al banchetto del Gran Premio Pirelli ha fatto delle interessanti dichiarazioni sul prossimo ordinamento dei campionati italiani dei professionisti.

Lodando la formula del Gr. Pr. Pirelli, egli si è augurato che il prossimo campionato dei professionisti venga organizzato sulle medesime basi, cioè con prove eliminatorie, che assicurino alla prova unica finale la partecipazione di tutti i migliori campioni. Secondo Rodoni un corridore acquisterà il diritto a partecipare alla finale del campionato professionisti, allorchè sarà qualificato in una delle prove indicate come gare di qualificazione, e ha soggiunto che di tutto questo si parlerà in un convegno che presto egli avrà con Robecchi, convegno che è stato promosso dalla stessa A.N.C.M.A.

Il discorso del presidente, inaspettato anche perchè Rodoni non è facile a fare dichiarazioni pubbliche, è stato ascoltato con una certa sorpresa e infine applaudito.

La prima giornata dei campionati di tennis

Milano, 1° ottobre.

Sui campi del Tennis Club Milano si sono iniziati stamane i campionati italiani assoluti di tennis.

Ecco i principali risultati:

Singolare maschile: Canepele b. Belardinelli 6-2, 6-4, 6-4; Merlo b. Scribani 6-1, 7-5, 6-3; Gori b. Fachin 4-6, 6-3, 6-4, 6-3; Rolando Del Bello b. Centomo 6-0, 6-0, 6-0; Sada b. A. Parri 6-1, 6-0, 6-2; Caccia b. Guercileni 6-2, 6-2, 6-2.

Doppio maschile: R. Del Bello-Belardinelli b. Covi-Guercileni 6-2, 6-4, 6-2; Baccarini-Chitarrin b. Canepele-Migone per rinuncia; Pautassi-Medici b. Scannichi-Zamponi p. r.; Quintavalle-Clerici b. Gardini-Sada p. r.

Singolare femminile: Bologna b. Annigoni per rinuncia; Boarno b. Sciandone 7-5, 7-5; Lazzarino b. Frisacco 1-6, 7-5, 6-4; Comelli b. Maino 1-6, 6-2, 6-2.

Nuovi primati a Monthléry di una macchina tedesca

Parigi, 1 ottobre.

Un'automobile tedesca della casa Porsche ha migliorato oggi una serie di records internazionali su lunghe distanze per la categoria fino a 1500 cmc. sull'autodromo di Monthléry. Al suo volante si sono avvicendati i piloti Max Mueller, Walter Glöckler, Grita von Hanstein, Hermann Ramelow e Richard von Frankenberg i quali hanno stabilito i seguenti primati:

3 mila km. in ore 19,53'19" 54/100, alla velocità media oraria di km. 153,960 (record precedente ore 20,06'46"25/100); 2 mila miglia in ore 20,14'18"50/100 alla media di km. 159,040 (r. p. ore 21,49'23"31/100); 24 ore: km. 3.615,679 alla velocità media oraria di km. 156,660 (r. p. 3.550,938 alla velocità media oraria di km. 147,955); 4 mila chilometri in ore 25,06'13"38/100 alla velocità media oraria di km. 159,120 (r. p. ore 31,03'27"60/100); 3 mila miglia in ore 30,19'01"72/100 alla velocità media oraria di km. 159,250; 5 mila km. in ore 31,34'33"47/100 alla velocità media oraria di km. 158,190 (record precedente ore 39,02'01").

Al concorso Totip nessun scommettitore ha totalizzato dodici punti. Sei giocatori hanno totalizzato 11 e a ciascuno di essi toccheranno lire 968.617; ai 127 giocatori che hanno totalizzato 10 spetteranno lire 45.761 a testa.

Al Totocalcio solo quattro giocatori hanno totalizzato 13 punti e a ciascuno di essi toccherà la somma di 28 milioni; ai 125 che hanno totalizzato 12 spetteranno invece lire 860.000.

Il giocatore Larsen, mezz'ala norvegese di 28 anni, in trattative con la Lazio, è giunto ieri a Roma.

La Lega Nazionale ha dato il benestare per l'anticipo a sabato (ore 15) della partita Novara-Triestina.

Ademar Ferreira da Silva, della Società calcistica di San Paulo, ha stabilito un nuovo primato mondiale di salto triplo con metri 16,00.

A Londra si inizia giovedì il congresso della F.I.F.A.

Allo sferisterio di via Napione, oggi campionato di 2.a categoria fra Cuneo (Galavarna-Berardo) e Torino (Baracco-Delpiano).

Concerti - Teatri - Cinema

Schönberg commemorato al Festival di Venezia

Venezia, 1 ottobre.

Con un concerto a Ca' Giustinian il Festival musicale ha commemorato iersera Arnoldo Schönberg, intorno al quale tante polemiche sorsero e continuano, e vanamente continueranno finchè le discussioni non distinguano gli argomenti. Dei quali uno è teorico: il sorgere, l'attuarsi, il rinnovarsi, del principio tecnico della dodecafonia, una particolare sistemazione dei suoni; l'altro è estetico, che riduce in sè il primo, come lo si riduce quante altre teorie siano mai state, nei secoli, promosse, accolte, praticate, dagli artisti, e che mira a concludere sul valore di bellezza di ciascuna opera.

Indubbiamente il principio, che lo Schönberg derivò da altri teorici e incessantemente modificò, ha interessato un gran numero di musicisti, e ne ha guidato l'orientamento nel comporre. Ed è parimenti indubbio che, a circa cinquanta anni dall'inizio di tale orientamento, non è ancora sorta una opera, che per le sue virtù di bellezza abbia ottenuto universale consenso e suscitato universale entusiasmo. Il che non implica, per il liberissimo concetto dell'estetica, che quel principio sia a priori inconciliabile con la creazione artistica. Schönberg va dunque inteso e giudicato distintamente, nell'aspetto del teorico, ed in quello del creatore d'opere di arte. Quanto sia ristretto il numero degli ammiratori della bellezza delle sue composizioni (neppure in America la percentuale delle repliche delle sue musiche è altissima) e quanto vasto invece il numero dei sostenitori delle sue teorie è a tutti noto.

Il concerto è cominciato con la giovanile *Notte trasfigurata*. Seguirono i *Cinque pezzi per orchestra*, le *Variazioni per orchestra* e *Il superstite di Varsavia* che Schönberg scrisse nel settembre del '47, e che fu eseguito qui a Venezia l'anno scorso, con tanto successo da essere replicato, ciò che era avvenuto anche alla prima esecuzione a New York, diretta da Mitropulos. Il successo, il primo che con tanto clamore abbia compensato un lavoro di Schönberg, fu in parte, anzi in gran parte, attribuito al fatto che egli, ebreo, aveva celebrato con quella composizione gli orrendi scempi sofferti dagli ebrei nel ghetto di Varsavia. Un suo correligionario, sfuggito al massacro, gli aveva narrato episodi tragicissimi, ed egli stesso redasse il discorso, che intonò secondo i modi, a lui cari, dello *Sprechgesang*. Qui il «Narrator» non ha da intonare, come nel canto normale, note precisate nel pentagramma, ma suoni che egli, recitando, sceglierà, e brevi o lunghi secondo le figure (quelle della musica normale, semicrome, biscrome, eccetera) che l'autore tracciò su di una sola linea senza chiave, e alti o bassi, secondo la distanza un po' più sopra o un po' più sotto dalla linea stessa. In quanto poi alla parte strumentale e corale stupì, insieme con la ben riconosciuta abilità del compositore, la qualità degli effetti nuovamente prodotta per accrescere nel modo più violento l'orrore della narrazione; e la impressione più turbativa culmina nell'episodio che rievoca l'enorme numero delle vittime, mentre pare che il recitante esiti nel continuare l'elenco, e con reticenze aggiunge cifra a cifra, e infine, ossessionato, precipita le parole quasi con brutalità. Si può facilmente immaginare quale facile presa sul pubblico abbiano le parole stesse e gli espedienti sonori, quelli orchestrali e quelli delle unisone voci virili, che le accompagnano enfaticamente, turgidamente, prepotentemente.

Diretto dal maestro Scherchen, con la recitazione del Kubisky, *Il superstite* è stato applaudito con richieste di bis. Anche le altre musiche furono applaudite. Qualche zittio alle *Variazioni*.

«Medea» di Euripide al teatro Carignano

Impresa ardua — vogliamo dire disperata? — (anche per un complesso di attori temprati e smaliziati) riproporre la *Medea* di Euripide: e tanto più riproporla agli spettatori di tutte le sere, quelli che esigono uno spettacolo facile di vertente digestivo. Che accade? Il così detto pubblico normale diserta sconcertato, e in platea rimane un manipolo esiguo di appassionati: il così detto pubblico scelto. Meritava, ieri sera, la Compagnia del «Carrozzone» diretta da Fantasio Piccoli, un'accoglienza tanto fredda? Meritava che in teatro fossero presenti soltanto i soliti fedelissimi della prosa che ormai costituiscono, in Torino, una schiera ben circoscritta, facilmente individuabile? A noi in verità non sembra. Ripetiamo, affrontare un testo come *Medea* — pure se sfrondato e snellito — significa compiere inevitabilmente dei passi falsi. I giovani attori del Piccoli, bisogna riconoscerlo, si sono prodigati con passione, con disciplina, e spesso la loro recitazione è stata fresca e gradevole; ma a volte, alle prese con l'intensa, lirica tragicità delle battute, sono cadute nell'enfasi della voce e del gesto. Comunque, pur con squilibri e ingenuità, un lindo, decoroso spettacolo. Ricordiamo la protagonista, Lalla Maurì, che ha avuto momenti veramente felici. E attorno a lei la Strada, la Padovani, la Curcio, il Valli. Se pochi erano gli spettatori, cordiali e nutriti sono stati gli applausi. **vice**

Sullo schermo

IL RE DELLA GIUNGLA di H. B. Humberstone (Torino) — E' la riedizione di un vecchio film di H. Bruce Humberstone, che nonostante alcune ingenuità, può ancora suscitare emozioni specialmente nel pubblico piccino. Il re della giungla è Kaspa, un giovane selvaggio del Kenia che vive in fraterna dimestichezza con i leoni. Catturato insieme con alcune belve da un organizzatore di spettacoli, è trasportato in gabbia, come «uomo-leone», a San Francisco. Kaspa alla prima occasione se la batte, e ripara in casa d'una graziosa maestrina, che dopo il primo spavento, impietosita del caso, lo mansuefà, lo riveste, e gli impartisce i rudimenti dell'istruzione elementare. Così l'uomo-leone s'acconcia a fare il «numero» di circo, russando nudo con le belve la cui cattività gli è di grandissimo tormento. Tanto che un giorno rompe il contratto e si dimette; ma mentre è a pigliare il caffè nel salottino della fidanzata, il circo piglia fuoco, le belve scappano, la folla, posta tra due morti, impazzisce, e seguirebbe il finimondo se Kaspa prontamente non accorresse a disciplinare il traffico belluino. Ah, il Kenia! Più che mai il giovane ne sente la nostalgia; e nulla ostando da parte dei californiani ancora bianchi di paura, l'uomo-leone, la maestrina e la leonesca brigata s'imbarcano felici come pasque... Da notare la lotta tra un leone e un bufalo, e quella tra un leone e una tigre; e divertente la sequenza della città messa sottosopra dalle inurbanità degli elefanti. Buster Crabbe e Frances Dee.

Il crollo di Napoli

Recuperate le 5 salme

Napoli, 1 ottobre.

Durante tutta la notte scorsa e stamane è continuato l'immane lavoro dei vigili del fuoco nella casa sinistrata del Chiatamone, alle pendici del monte Echia, per il ricupero delle salme dei quattro bimbi e della donna travolti dal pauroso crollo verificatosi ieri dopo il violento temporale abbattutosi sulla città. Uno alla volta, fra la commozione delle varie centinaia di persone ammassate in trepidante attesa sui balconi delle case limitrofe, i cinque cadaveri, orrendamente deturpati, sono stati estratti, pietosamente composti e quindi avviati alla sala anatomica a disposizione della autorità giudiziaria.

Domattina alle 10 avranno luogo le esequie a spese del Comune e in forma solenne. Tutte le autorità, che già ieri si erano recate sul posto, hanno visitato la zona sinistrata oggi, assistendo al lavoro dei vigili, che non ha avuto soluzione di continuità fino a mezzogiorno. Dopo di che, essendo state estratte le salme delle vittime, essi si sono ritirati, dopo avere però effettuato una minuziosa ispezione a tutto il rimanente muraglione che, eretto da oltre cento anni alle pendici del monte, protegge gli stabili che nel corso degli anni sono stati costruiti lungo la via Chiatamone.

Il comandante dei vigili, personalmente, si è riservato di presentare alle competenti autorità una sua dettagliata relazione tecnica sui rilievi fatti oggi. Da parte sua il Sindaco, avv. Moscati, ha riunito i dirigenti dell'ufficio tecnico municipale e ha impartito precise disposizioni affinchè vengano adottati e realizzati provvedimenti immediati per risolvere radicalmente il problema e scongiurare in definitiva la minaccia che tuttora grava, da anni, sulle varie centinaia di famiglie dimoranti nella zona del muraglione del monte.

Abbondanti nevicate sui monti valdostani

Aosta, 1 ottobre.

Il maltempo di questi giorni ha provocato una notevole diminuzione della temperatura in tutta la valle d'Aosta. Forti nevicate si registrano su tutta la cerchia alpina: ai valichi del Piccolo e Gran San Bernardo si registrano circa 40 centimetri di neve.

BORSE

Continuando a svilupparsi un tono di mercato particolarmente irregolare e contrastato, la quota azionaria si è presentata in apertura su un fondo di depressione per le voci maggiori.

	29	1		29	1
Ren.02	69 —	69 50	Marid.	1493	1485
Ren.3½	69 50	69 —	Tor.M.	86 —	85
» f. a.	69 60	69 10	Italgas	20 1/8	20 1/8
Red3½	72 60	72 70	Sip	1136	1136 5
» f. a.	72 70	72 80	Terni	218 —	217 —
Red5%	96 20	96 30	P.C.E.	406 —	406 —
» f. a.	96 30	96 40	Unes	410 —	410
Red5%	90 60	90 60	Sist	2280	2275
» f. a.	90 70	90 70	Snia	2175	2175
Ric.3½	72 30	72 15	Viscosa	2190	2190
» ex-gr	71 20	70 90	Marelli	530 —	530
» f. a.	72 50	72 25	Fiat	480 —	479 —
» ex-gr	71 30	71 —	Savigl.	82 —	80 —
Ric.5%	91 75	91 475	Mobiol.	38 —	38 —
» f. a.	92 —	92 10	Incet	117 —	117 —
Bzn 59	98 25	98 10	Mara.	750 —	750
» 60	98 25	98 10	Finsid.	493 —	495 —
Fer.3%	56 —	56 —	Ilva	214 75	217 —
Ell4½	84 —	83 50	Ansaldo	172 —	172 —
Iri 4%	97 —	97 —	[illegible]	2625	2600
Iren4%	90 —	90 —	Fibre T	3650	3600
Iren5%	89 95	89 95	Dir	1625	1680
Litt.4%	152 —	155 —	Schiap	203 —	203 —
Imm5%	89 75	89 50	Anic	191 50	191 50
Tor.4%	85 —	85 —	Rum.c	55 —	54 50
»5% 33	88 75	88 75	M.pont	1792 5	1840
»5% 37	85 —	85 —	Montin	802 —	802
B.Pech.	91 —	91 —	Zucch.	765 —	775 —
» 4%	95 50	95 50	Union	53 —	55 —
» 3,5%	85 50	85 50	Cart.It	2010	2050
I. Nap.	93 75	93 75	Burgo	4890	4890
Mob.5%	46 —	46 —	Fornit	6200	6200
»7% 48	39 —	37 —	Toro F.	1020	1080
»7% 49	39 —	37 —	M.A.I.	11.800	11.800
Fiat5%	100 —	100 —	Bielle	99 —	99
» 6%	97 60	97 50	Valdar.	3190	3190
Pir.5%	98 50	98 50	Mer.E.	910 —	904 —
» 6%	90 50	90 50	Sade	904 —	900 —
Oliv7%	102 50	101 75	Fermar	310 —	310 —
Magn7	90 25	90 20	[illegible]	300 —	300 —
Elar7%	98 50	98 50	West.	271 —	271 —
Vit.7%	82 —	82 —	Param	435 —	435 —
Oeal7%	93 —	94 50	Gilard.	390 —	390 —
Sav.7%	33 —	33 —	Pirelli	975 —	975 —
West.7	81 75	81 —	Saffa	822 —	821 —
[illegible]	86 875	86 875	Lin.gad	1350	1405
Cart7%	99 25	99 25	[illegible]	10.700	10.800
Sade6%	90 —	90 —	Borgos.	12.875	12.900
Vint6%	89 —	89 —	Colon.	1280	1280
Cel.6%	91 50	91 90	[illegible]	425 —	425 —
Gilardi	91 30	91 50	Lancia	2215	2215
Timo 6	88 30	88 30	Amiat.	1690	1770
Talvo 6	88 30	88 30	Aug.P.	3135	3135
Far7%	80 50	80 50	Florio	16 —	16 —
Esso6%	83 85	83 85	Bonitt	4380	4380
A.Gan.	6445	6425	[illegible]	8600	8600
» Toro	6430	6400	Rinas.	3325	3325
Medit.	3250	3275	[illegible]	185 —	185

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 8725-8825; marengo 6760-6900; sterlina unitaria 1610-1630; dollaro carta 670-674; Franco svizzero 154,50-156,50; franco francese 167-169; oro fino 808-810; argento 30-30,50.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane

Bolzano	12,1	20	Ancona	13,5	20,8
Trento	12,8	18,4	L'Aquila	9,4	18,8
Torino	13,2	17,6	Roma	9,5	23,2
Milano	14,4	19,8	Napoli	12,6	24,8
Venezia	16	23	Bari	15,4	22
Trieste	17	20	Potenza	11	19
Genova	17,2	[illegible]	Reggio C.	15,4	28
Bologna	15	18	Palermo	17,6	25
Pisa	14	23,2	Messina	16,8	24,5
Firenze	14,5	25,8	Catania	15,3	23,2
Perugia	10,4	18	Sassari	14,6	21,4

ce ne vogliono 32 per fare un etto!

Biscottini di Novara

PAVESI

SIGLA

"Siate più attraente stassera"



vi dice:

"Uso sempre il sapone profumato Lux per la mia toletta. Questo sapone puro e bianco produce una schiuma penetrante che lascia la pelle chiara, fresca e luminosa"

★ 9 "Stelle" su 10 sono dello stesso parere

Stassera volete essere notata, ammirata... Non dimenticate che un'epidermide fresca e vellutata è il fascino più sicuro. Usate allora, come le "Stelle", il Sapone profumato Lux. La sua bianchezza — indice di purezza — e la sua schiuma morbida e cremosa, sono un incanto. Grazie al Lux sarete sicura del vostro fascino e del vostro successo.

Il più diffuso nel mondo intiero

LUX il sapone delle "Stelle"

È UNA SPECIALITÀ LEVER

XLT-08-510

il BANCO DI NAPOLI

comunica alla clientela che dal

1° ottobre 1951

ha iniziato il suo funzionamento in Torino

L'AGENZIA DI CITTA' N. 4

Corso Vittorio Emanuele, 17 - Tel. 60.024

Tutte le operazioni ed i servizi di Banca

AVVISO

Una grande vendita di

TAPPETI PERSIANI

verrà tenuta nei giorni dal 27 settembre all'11 ottobre presso il negozio

CROFF

Via Roma 251

Si tratta di un lotto di tappeti selezionati ed assortiti nelle diverse misure e qualità, che verranno venduti a prezzi veramente interessanti. Ogni esemplare è accompagnato da «expertise» che ne illustra i pregi e le caratteristiche, in modo che l'acquirente sia perfettamente a conoscenza delle condizioni del tappeto scelto.

ATTENZIONE

Nell'interesse dei compratori si avverte che questa eccezionale vendita è limitata ai giorni dal 27 settembre all'11 ottobre perchè poi i tappeti verranno trasferiti, per continuarne la vendita, presso altra filiale della

S.P.A. CROFF

VISITATE

LA LAVANDERIA AUTOMATICA AMERICANA DOTATA DEI MODERNISSIMI IMPIANTI

Norge

VIA ARSENALE 39 - TELEFONO 521574

IMPIANTI: DITTA ING. CAVICCHIOLI - TORINO

DIFFIDA

Chiunque vanti ragioni di credito nei confronti di Varetto Elena, fiorala, con esercizio in Torino, via Vanchiglia 18, è invitato, pena la decadenza, a presentare i documenti giustificativi delle vantate ragioni di credito a: Verrecchia Giovina, piazza Rivoli 4, Torino, entro e non oltre otto giorni dal presente avviso.

IN OCCASIONE DELLA MOSTRA MERCATO E DI TUTTE LE ALTRE MANIFESTAZIONI TORINESI

prima di fare i vostri acquisti di mobili non dimenticate di visitare la Grande Esposizione Permanente dei Mobili di lusso di Cantù in via S. Francesco da Paola, 17 angolo via Giolitti - Telefono 46-795

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

IDROCELE - VARICOCELE

VENE VARICOSE - EMORROIDI

RAGADI e FISTOLE ANALI

SENZA OPERAZIONE

Cura speciale per Eczema e Prurito

Grand. Uff. Dott. M. CICERO

Via Gioberti, 33 - Telef. 45-452

Visite 10-12 — 16-19

Dolori muscolari

Il segreto del duraturo sollievo fornito dal LINIMENTO SLOAN nei casi di dolori muscolari, lombaggine, reumatismo, artrite, deriva dalla maggiore quantità di sangue che esso fa circolare nelle parti dolenti, recando così un rilassante senso di calore.



LINIMENTO SLOAN

Istituto Medico [illegible] dal 1930

CURA SENZA OPERAZIONE

EMORROIDI RAGADI ?

VENE VARICOSE

Dr. L. GROSSO, via Lagrange 33

Tel. 47-784 - ore 10-12,30 - 15,30-18

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

Studio Prof. V. MARZOCCHI - Tel. 81-098

Specialista venereo e pelle

Via Accademia Albertina, n. 31

Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

ULTIME NOTIZIE

RIPRESA DELLA GUERRA O ARMISTIZIO?

Intimazione degli alleati ai comunisti in Corea

Le truppe dell'UNO sono pronte all'offensiva se i cino-nordisti decidessero di troncare le trattative

(Nostro servizio particolare)
Tokio, 1 ottobre.

La radio delle Nazioni Unite che trasmette da Tokio ha diramato un «bollettino informativo ufficiale» in cui dichiara che «l'esercito delle Nazioni Unite è in grado di colpire, è pronto a colpire, e a colpire forte, qualora i comunisti decidessero di averne abbastanza dei negoziati di armistizio e desiderassero continuare la guerra su vasta scala».

Dopo avere ricordato che ormai lunga è l'attesa per la risposta comunista alla proposta del gen. Ridgway, il bollettino afferma che presentemente i comunisti non si trovano in una situazione favorevole. Essi hanno perduto 188 mila uomini dal maggio scorso e i concentramenti comunisti non sono stati in grado di fermare l'offensiva limitata degli alleati. Per di più si avvicina l'inverno e con esso le difficoltà di rifornimento. Nell'aggiungere che «la posizione dei comunisti potrebbe diventare rapidamente cattiva nei prossimi mesi», il bollettino rileva che i comunisti stessi si preoccupano di salvare la faccia più che le vite degli uomini. Tuttavia date le gravi perdite recenti, è inammissibile che essi possano scegliere un armistizio onorevole in Corea come la migliore soluzione per loro.

«Mentre i due campi sono in equilibrio su un sottile filo che separa la guerra dalla pace in Corea — prosegue il bollettino — l'offerta dell'UNO rimane valida: finire la guerra in modo giusto e su una base di realtà militare. Quest'offerta lascia ai comunisti la scelta, sia che essi vogliano la pace, sia che vogliano giocare il tutto per tutto in una avventura che potrà paralizzarli per gli anni a venire».

Il bollettino ricorda che il gen. Bradley ha dichiarato che l'avvenire delle trattative di armistizio dipenderà probabilmente dalla natura della risposta comunista al gen. Ridgway. «I comunisti devono rendersi conto che l'ora del bluff è passata» esso aggiunge; e conclude affermando che la decisione da prendere per i comunisti è diventata più importante da quando il Cremlino ha ordinato l'impiego delle truppe cinesi nel conflitto coreano.

L'inverno che si avvicina ha mandato come precursore una serie di temporali, con pioggia e vento, che hanno ostacolato le operazioni sul fronte orientale.

Anche il generale Bradley ha sentito il maltempo. E' arrivato in Corea assieme al comandante supremo delle N.U. generale Matthew Ridgway ed al comandante della VIII Armata, gen. James Van Fleet. Sono atterrati con un aereo da osservazione su una pista a breve distanza dal fronte, per studiare la situazione militare alla luce dello scarso desiderio comunista di trattare e della possibilità di un'altra campagna invernale sull'impervio e desolato terreno della Corea del Nord.

La pioggia ed i temporali hanno ostacolato e rallentato l'offensiva d'autunno degli alleati, i cui obiettivi sono del resto limitati: aggiustamento delle linee, in sostanza, e non più.

Nei combattimenti di lunedì sono stati di scena i sudisti, che a prezzo di forti perdite hanno conquistato di slancio, strappandola ai fanatici difensori comunisti, una quota strategica ad ovest della «collina del crepacuore», attorno alla quale si combatte da una settimana con alterne e sanguinose vicende. Due altre vette dello stesso crinale erano state conquistate dai sudisti domenica sera.

Più ad est altre truppe sudiste hanno espugnato una collina sopra Inje incontrando solo resistenza moderata. Questa vittoria sudista si è avuta ventiquattro ore dopo l'attacco iniziale alleato contro la posizione, che domina una bella fetta di territorio occupato dai rossi.

Sul fronte aereo le migliorate condizioni atmosferiche nel settore ovest hanno permesso alla quinta squadra aerea di bombardare le linee di rifornimento nemiche. Quattro superfortezze di base ad Okinawa hanno sganciato grappoli di bombe da quattrocentocinquanta chili sul ponte ferroviario di Songchon, a nord-est della capitale Pyongyang, e nello stesso tempo quattro bombardieri leggeri hanno bombardato il porto di Pyongyang, Chinnampo, causando danni rilevanti.

I «Mig-15» comunisti sono ricomparsi nei cieli della Corea del Nord: quaranta di essi hanno dato battaglia presso Sinanju a ventisette «Sabre F. 86» alleati. E' stato il solito infernale carosello a mille chilometri orari, ed i rossi hanno avuto la peggio non ostante la loro superiorità numerica: un «Mig» è stato distrutto e tre danneggiati.

La quinta squadra aerea annuncia di aver certamente distrutto durante il mese di settembre quattordici «Mig-15», portando così a 114 il totale dei caccia a reazione nemici abbattuti dall'inizio della guerra. Gli alleati hanno perduto il mese scorso due caccia a reazione ed un «Mustang» in combattimenti aerei e quattordici altri apparecchi abbattuti dal fuoco contraereo nemico.

Nessuna valutazione viene fornita dal comando delle N.U. circa le perdite della fanteria alleata nei violenti combattimenti degli ultimi giorni attorno alla «collina del crepacuore», ma si ammette che esse sono considerevoli.

Peter Kalischer serv. p.

Colpisce nel sonno l'amante con ventisei colpi di scure

Reggio Calabria, 1 ottobre.

A Locri la giovane Concetta Pelle fu Francesco, di anni 20, che conviveva con l'agricoltore Vincenzo Fragomeni fu Filippo, di anni 78, esasperata contro l'amante che non si decideva a mantenere la promessa di sposarla e di farle prima delle nozze la donazione di un podere e di una casa, assaliva nel sonno il vecchio libertino con una scure, vibrandogli ben 26 colpi alla testa.

Consumata la sua vendetta la donna, che riteneva di aver ucciso il vecchio amante, è andata a costituirsi ai carabinieri.

Il Fragomeni è morente all'ospedale di Locri dove tutti ricordano che costui in giovane età si era disfatto della moglie ed era stato condannato da quella Corte di Assise.

All'uscita dal carcere il Fragomeni aveva giurato a se stesso di non legarsi più ad altre donne, ma poi la Pelle l'aveva irretito con le sue grazie ed egli le aveva promesso di sposarla, senonchè in questi ultimi tempi aveva sempre rimandata la data del matrimonio per non danneggiare gli interessi dei figli del primo letto.

Il suicidio della vedova dell'industriale Polenghi

Milano, 1 ottobre.

In soli sei mesi tre suicidi hanno messo nel lutto la ditta casearia «Polenghi Lombardo» di Codogno. Nella scorsa primavera si uccideva in circostanze oscure il titolare Angelo Polenghi, trovato cadavere in una sala del suo appartamento, presso il ritratto della madre. Venerdì 16 marzo, verso le 7 di sera, nella sua abitazione di corso Gottardo 19 a Milano il dott. Giuseppe Ronzi, procuratore della filiale milanese della nota società, si uccideva in circostanze non meno misteriose. Ieri è stata la volta della vedova Polenghi, signora Clorinda Capra, di 56 anni, trovata impiccata nella sua casa di via Dante in Codogno.

La povera signora dopo il suicidio del marito aveva riportato un grave collasso e più volte aveva manifestato propositi suicidi. Per questo era oggetto di continua sorveglianza da parte dei congiunti. Ma ieri, rimasta momentaneamente sola in casa, si ritirò nella sua stanza e si uccise: i familiari rincasando più tardi constatavano con raccapriccio che il suo corpo penzolava dalla cerniera di una porta alla quale la signora aveva legato una corda a nodo scorsoio.

Ogni tentativo di soccorso per rianimarla è stato vano. La poveretta era ormai cadavere. La signora Polenghi, che non ha figlioli, era la sola ed unica erede dell'ingente fortuna lasciata dal marito. Il fatto ha suscitato profonda impressione ed è oggetto di numerose ipotesi.

La sentenza di Firenze

4 anni e mezzo al dr. Greco e 3 anni all'avv. Pieroni

Firenze, 1 ottobre.

Il processo per lo scandalo del Palazzo di Giustizia di Genova si è concluso stasera a tarda ora. All'apertura della udienza antimeridiana, il presidente dava subito la parola all'on. Ungaro, terzo difensore del Greco. Per circa 4 ore l'illustre penalista trattò magistralmente la causa e in linea di fatto e in linea di diritto, concludendo per una sentenza di completa assoluzione.

Alle 15,30 il Tribunale si ritirava in camera di consiglio, rimanendovi fino a poco prima delle 21. Il presidente leggeva, quindi, la sentenza con la quale il dott. Mario Greco, riconosciuto colpevole di tentata concussione continuata per gli episodi Valentini-Mezzenotte e Pedevilla, viene condannato a 4 anni e 6 mesi di reclusione e 30 mila lire di multa. E' assolto in merito all'episodio Gaeta per non avere commesso il fatto. L'avvocato Renzo Pieroni, riconosciuto colpevole di concorso alla tentata concussione per l'episodio Mezzettone, viene condannato a tre anni di reclusione e 20 mila lire di multa. Entrambi all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il capitano delle guardie di finanza Aldo Aguglia è invece assolto per insufficienza di prove.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

NELLE DUE PROSSIME DOMENICHE

Panorama francese delle elezioni cantonali

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 1 ottobre.

I consiglieri municipali di sette dipartimenti hanno eletto ieri sette senatori che dovranno sostituire al Palazzo del Lussemburgo coloro che furono eletti deputati nel giugno scorso ed hanno quindi portata la loro eloquenza a Palazzo Borbone. Sono stati eletti quattro indipendenti, due gollisti e un radical-socialista. Questi risultati confermano il successo già riportato dai liberali nelle elezioni legislative del 17 giugno scorso. Ieri esso si è espresso ai danni dei partiti gollista e radicale, ai quali gli indipendenti hanno tolto rispettivamente due seggi ed un seggio.

Queste elezioni servono da preludio a quelle di domenica prossima e della domenica successiva, nelle quali si dovranno eleggere i consiglieri generali nel cinquanta per cento dei cantoni di ogni dipartimento, esclusa la Senna, e quindi esclusa anche Parigi. Sono in palio [illegible] seggi e più di [illegible] deputati sono candidati.

La funzione essenziale dei consiglieri generali è di carattere amministrativo, e cioè riguarda le future discussioni sui lavori da fare nel comune, e le decisioni in merito dovrebbero lasciare da parte la politica. Se così era una volta, non è più così oggi. La politica entra da per tutto e, si potrebbe dire, corrompe tutto. La demagogia dei partiti negli ultimi tre mesi non mirava ad altro se non a preparare le elezioni del 7 e del 14 ottobre, il cui interesse va dunque al di là delle frontiere delle regioni in cui si svolgono.

Il partito comunista lo ha dichiarato francamente nel comunicato pubblicato alla fine della riunione del suo consiglio direttivo, osservando che le elezioni cantonali «hanno importanza politica uguale a quella delle elezioni legislative»; ed ha dato istruzioni ai suoi attivisti affinchè intensifichino la propaganda in favore dei candidati di estrema sinistra.

Dire quali saranno i risultati è assai difficile data le divergenze che si sono manifestate in questi ultimi tempi fra i partiti della terza forza. Nel marzo del 1949 essi riportarono la maggioranza assoluta dei seggi, con 279 ai socialisti, 81 agli indipendenti di sinistra, 277 ai radicali e 334 ai moderati, contro 380 ai gollisti e soltanto 37 ai comunisti, ma questa volta una alleanza fra tutti i partiti della terza forza è da escludersi perchè i ponti sono rotti fra socialisti e democristiani.

E' probabile quindi che della situazione approfittino le destre. Si ritiene infatti che i democristiani, non potendosi accordare con i socialisti nè con i radicali, che sono propensi ad una intesa «laica», riversino i loro voti sui candidati indipendenti e gollisti. Si asserisce negli ambienti politici che ciò potrebbe preludere ad una grande manovra politica per uno spostamento della maggioranza previsto per la riapertura della Camera.

l. m.

La situazione nel Volterrano non accenna a migliorare

Volterra, 1 ottobre.

La scorsa notte, verso le 2, al podere «Liechato» nel comune di Volterra, i contadini, risvegliati da sospetti rumori, hanno creduto di individuare delle ombre che tentavano di eclissarsi verso il bosco vicino. Allora dalla finestra è partita una sparatoria all'indirizzo degli ignoti, che da una notte all'altra sembrano vagare in tutto il territorio volterrano.

Secondo fatto della giornata. Tale Lorenzo Tamburini, di anni 22, ieri sera verso le 19,30, in località «Bacchettoncina», veniva fermato da due individui, uno dei quali armato, che gli intimavano la consegna del portafoglio. Però i due malviventi rimanevano delusi poichè in esso si trovavano soltanto mille lire. Allora intimavano ancora al giovane Pastore di andarsene rapidamente senza voltarsi indietro.

Per le indagini in seguito al triplice omicidio di S. Cipriano è stato stasera confermato il fermo di un colono, tale Samurri, il quale abita nel podere «Ulivello», una casa colonica vicina al posto in cui vennero rinvenuti i cadaveri dei poveri Simoncini e Puccioni.

Le notizie su sparatorie avvenute nella zona sono però sempre molto vaghe, data la particolare psicosi che si è creata in tutta la zona. Infatti i contadini, i quali vivono come terrorizzati, al primo rumore sospetto si barricano nelle proprie abitazioni e sparano. Le autorità non hanno fornito spiegazioni su presunti ritrovamenti di materiale appartenente ai banditi.

Il movimento dei carabinieri si è molto accentuato in tutta la zona. Sono stati di nuovo sguinzagliati cani poliziotti, mentre il mal tempo ostacola le ricerche.

Quattro inglesi sepolti da una frana in miniera

(Nostro servizio speciale)
Londra, 1 ottobre.

Quattro uomini si trovano stasera imprigionati nel fondo di una miniera, nei pressi di Newcastle, a circa 500 metri di profondità. La disgrazia è avvenuta alle 5 di questa mattina ed è da allora che i quattro minatori, di cui ancora non si conosce la sorte, sono intrappolati da una muraglia di carbone, improvvisamente franata, e da un'estesa cortina di gas velenoso. Sullo stesso luogo della sciagura si trovava anche un altro giovane minatore, il quale però è stato portato in salvo nelle prime ore del pomeriggio.

Causa della disgrazia è stata una violentissima esplosione sotterranea, che ha provocato sia il crollo del soffitto di una galleria (e dietro questa muraglia di carbone sono rimasti chiusi i quattro uomini) sia la diffusione di gas velenoso. Al momento dello scoppio vi erano in quel settore della galleria circa cento minatori, i quali riuscirono però a raggiungere l'imboccatura del pozzo prima di essere sopraffatti dal gas.

In tutto il distretto minerario vennero allora suonate le sirene di allarme e, mentre un pallidissimo sole batteva contro i grigi impianti della miniera, cominciarono a giungere le prime squadre di soccorso e le prime autoambulanze. Nel grande cortile centrale si raccolsero, mute, le donne e i bimbi e in breve tempo sul cupo palcoscenico della miniera si compose una drammatica scena, così familiare purtroppo in Inghilterra, paese ove la frequenza di queste sciagure è stata sempre elevata: l'ossessionante silenzio dell'attesa, i volti nervosi delle donne racchiusi da fazzolettoni a colori, gli sguardi bassi degli uomini delle squadre di soccorso che, con l'elmetto e la faccia nera di carbone, tornano senza successo dalle viscere della miniera.

Per tutta la mattina e il pomeriggio sono continuati i tentativi per salvare i quattro prigionieri: tentativi inutili, poichè le cortine di gas respingevano i soccorritori. Alcuni di questi cercarono di spingersi più avanti possibile, ma svennero e dovettero essere trascinati dai loro compagni all'imboccatura del pozzo.

Stanotte forse il gas comincerà a disperdersi e si potranno iniziare le operazioni di perforazione della parete di carbone. Dietro di essa vi sono i quattro uomini: ma saranno costoro ancora vivi quando il primo soccorritore penetrerà al di là della muraglia?

m. c.

Trenta morti e 40 feriti per una polveriera esplosa

Rio de Janeiro, 1 ottobre.

E' stato comunicato che 30 persone sono rimaste uccise ed oltre 40 ferite in un'esplosione verificatasi in un deposito di munizioni presso Petropolis, situata a 45 chilometri da Rio.

Il congresso di urologia concluso a Parigi

Parigi, 1 ottobre.

Si è concluso a Parigi l'annuale congresso della Società Francese di urologia a cui hanno partecipato molti specialisti stranieri. L'Italia era rappresentata dai professori di Torino: Chiaudano, Caporale, Migliardi e Negro. Hanno suscitato interesse la comunicazione del prof. Caporale e quella del prof. Migliardi riguardante la nefrectomia parziale, argomento di relazione.

Casi di poliomielite nel Cuneese e nell'Alessandrino

Cuneo, 1 ottobre.

In Ormea sono stati accertati due casi di paralisi infantile. Le autorità sanitarie del luogo hanno preso le opportune misure per evitare la diffusione del morbo. E' stato altresì disposto, di concerto coll'autorità sanitaria provinciale, che le scuole elementari vengano riaperte il 15 anzichè oggi 1° ottobre.

Alessandria, 1 ottobre.

All'ospedaletto infantile di Alessandria è stata ricoverata la bambina Teresa Bona, di 6 anni, residente a Quattordio, affetta da poliomielite.

Tragedia a bordo di un yacht inglese

Due uomini e due donne morti per emanazioni di ossido di carbonio - Un bimbo si salva

Londra, 1 ottobre.

Sono stati trovati a bordo di uno *yacht* ancorato a Lowestoft, nel Suffolk, i cadaveri di due uomini e di due donne. Le quattro persone, di cui si ignora l'identità, erano giunte a Lowestoft a bordo dello *yacht* sabato pomeriggio e apparivano molto allegre. Poichè in seguito non era più stato notato a bordo alcun segno di vita, il comandante del porto ha deciso oggi di effettuare un sopraluogo e sono stati scoperti in tal modo i quattro cadaveri.

I corpi delle due donne giacevano sotto la tavola nella cabina dell'imbarcazione mentre quello di uno dei due uomini era adraiato sulla tavola e l'altro si trovava in una delle cuccette. Sul pavimento di uno sgabuzzino adiacente è stato trovato un bambino che piangeva, che è stato portato all'ospedale di Lowestoft.

Un'inchiesta immediatamente iniziata ha permesso di accertare che le quattro persone sono rimaste vittime di emanazioni di ossido di carbonio; all'ospedale di Lowestoft si dichiara che le condizioni del bambino sono soddisfacenti.

Un ragazzo di 11 anni salva una bimba da un'aquila

Tolosa, 1 ottobre.

Il coraggio di un ragazzo di 11 anni, tale Armand Lacaze, ha salvato una bambina di 4 anni dagli artigli di un'aquila. Egli e la piccola Pierrette stavano giocando ieri in un bosco nelle vicinanze di St. Gaudens, una piccola località che si trova ai piedi dei Pirenei, allorquando comparve minacciosa sopra di essi un'enorme aquila. La piccina ne fu la vittima. Ma il ragazzo, senza lasciarsi spaventare o perdere di coraggio, si scagliò contro il rapace, impegnando con esso una sanguinosa lotta. Egli ebbe gli abiti ridotti in brandelli ed il corpo sanguinante in vari punti. Ma ebbe tanto coraggio da dar di piglio ad un sasso e colpire mortalmente con esso l'aquila.

L'uccello aveva un'apertura d'ali di un metro e 64 cm.

Il delitto del taxi n. 17 alle Assise di Bologna

Bologna, 1° ottobre.

Davanti alla Corte d'Assise di primo grado di Bologna si è iniziato il processo per il delitto del taxi n. 17. Imputati sono Walter Parenti, di anni 27, Sergio Beghelli, di 28, e Paolo Ferri, di 26, che devono rispondere dell'assassinio dell'autista Giorgio Camerani, il quale venne ucciso con un colpo di pistola alla nuca la notte del 21 gennaio '50. Il Camerani aveva accompagnato, in un lungo giro, tre individui i quali poi lo uccisero abbandonandolo in via S. Anna di Corticella. Le indagini della polizia portarono all'arresto del Parenti che confessò di avere noleggiato, insieme al Beghelli e al Ferri, il taxi per compiere una rapina in danno di certo Cariotti, tenutario di una casa chiusa. Successivamente il Parenti ritrattava la confessione. Interrogato dal Presidente della Corte il Parenti ha dichiarato di essere stato obbligato a confessare in seguito ai maltrattamenti e alle minacce ricevute in Questura. Contestatogli che analoga confessione fatta ai funzionari di P. S. egli aveva reso anche al magistrato incaricato dell'istruttoria, il Parenti non ha saputo che concludere con una frase ripetuta più volte: «Io non so niente, non capivo più niente». Dal canto suo, il Beghelli ha negato ogni partecipazione al delitto, non solo, ma ha aggiunto di non conoscere nemmeno il Parenti. Domani il processo continuerà con l'interrogatorio del terzo imputato.

Il processo all'operaio che uccise un collega

Genova, 1° ottobre.

E' cominciato questa mattina, davanti la Corte d'Assise, il processo contro il quarantaduenne Bortolo Xillo, nativo di Santa Caterina di Congo (Vicenza), il quale nel pomeriggio del 2 luglio ultimo scorso, durante una rissa sorta per futili motivi in un cantiere edilizio nel quale egli lavorava insieme ad altri operai, uccideva a colpi di randello il muratore Luigi Vallebona. Lo Xillo era stato assunto da otto giorni come muratore dalla ditta Braggioni e lavorava nel cantiere di via Puggia n. 22. Ad un tratto egli venne a lite con il Vallebona e dalle parole in breve i due passarono a vie di fatto. Sul posto accorsero allora altri operai. Uno di questi, Roberto Taverna, trovò lo Xillo che stava mordendo ferocemente il pollice sinistro del Vallebona e si adoperò a dividere i contendenti. Lo Xillo, vistosi sfuggire di mano la preda, afferrò un travicello e colpì mortalmente al capo il Vallebona. Poi, colluttando con altri compagni di lavoro che volevano fermarlo, lo Xillo riusciva ad uscire dal cantiere e a darsi alla fuga. Ciò avveniva poco dopo le ore 14. Alle 19 lo Xillo si ripresentava al cantiere per riscuotere le proprie competenze dichiarando di voler andarsene a lavorare altrove. Ma invece della paga trovò gli agenti che lo arrestarono. Il Vallebona, ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale, moriva dopo alcune ore. Lo Xillo fu imputato di omicidio volontario e rinviato a giudizio per una istruttoria sommaria.

Stamane lo Xillo, interrogato dal Presidente, ha cercato di mutare la versione del fatto dicendo che era stato provocato dal Vallebona e che comunque egli lo aveva percosso senza intenzione di ucciderlo. Insomma vorrebbe far passare il suo reato per un omicidio preterintenzionale e per di più compiuto per provocazione e quasi quasi per legittima difesa. Però le testimonianze rese dai compagni di lavoro sono molto contrastanti tanto che il Procuratore Generale ha anzi contestato allo Xillo un'aggravante: e cioè quella di avere ucciso per futili motivi.

ULTIME DI CRONACA

Cade in un frantoio e ha le gambe spezzate

Un'orribile disgrazia è accaduta ieri in un cantiere di Ciriè. L'operaio Domenico Savant-Rossi, di 37 anni, da Cossasola, lavorava ad un frantoio di pietre. Ad un certo momento per necessità di lavoro saliva sulla piancia della macchina: ma sventuratamente metteva un piede in fallo e finiva dentro. Al suo urlo rispondevano le grida di orrore dei presenti. Subito i compagni più vicini lo afferravano per le braccia e lo tiravano su. Ma già gli ordigni del frantoio gli avevano straziato le gambe fratturandogliele orribilmente. Trasportato d'urgenza al Maria Vittoria, vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in non meno di due mesi.

Si sparò al petto per non essere arrestato

L'ex-sottufficiale di Marina Alfredo Molin fu Giulio di 38 anni, imputato di tentata truffa e tentata estorsione è stato processato ieri alla settima sezione del Tribunale. Il Molin — come si ricorda — il giorno in cui fu arrestato, mentre veniva tradotto al Commissariato di polizia della Barriera di Milano, estraeva di tasca una rivoltella e si sparò un colpo al petto. Dopo un periodo di degenza all'ospedale per guarire della ferita prodottasi fu inviato in carcere. Ieri, nel corso del processo, il reato di tentata estorsione è stato declassato in quello di tentata truffa per cui è stato condannato a 7 mesi di reclusione.

Novità alla Mostra del francobollo sardo

E' annunciata la visita del Ministro delle Poste on. Spataro alla Mostra di Palazzo Madama, ove sono esposti gli esemplari più interessanti dei francobolli degli Stati sardi di cento anni fa. Il 5 corr. il Poligrafico invierà i tre francobolli commemorativi del centenario: quello da 10 lire che riproduce il francobollo di Sardegna da 5 cent. nero con lo stemma di Cagliari, quello da 25 lire che riproduce il 20 cent. azzurro con lo stemma di Genova e quello da 60 lire che riproduce il 40 cent. rosa con lo stemma di Torino.

Dopo una vita nobilmente trascorsa nel bene e nel lavoro è mancato improvvisamente all'affetto della sua famiglia il

DR. INGEGNERE
Emilio Giay

Dànno il triste annunzio: la moglie **Maria Mascarelli**; il figlio arch. **Luigi** con la moglie **Cristina Porcellana** e figli **Emilio** e **Giovanni**; la figlia **Maria Carolina** ved. **Filipello** e figli **Maria Luisa** e **Sebastiano**; il fratello ing. **Eugenio**; la sorella **Lidia** con il marito ing. **Achille Goffi** e figli ing. **Edoardo**, **Luigi**, **Mario**; la cognata **Emma Mascarelli**; il dr. **G. B. Filipello**; i cugini **Bourlot** e **Fassino**. I funerali avranno luogo in Abbadia Alpina (Pinerolo) martedì 2 ottobre alle ore 16. Si prega di non inviare fiori.

La Giunta ed il Consiglio di Amministrazione del Collegio Costruttori Edili di Torino annunciano con vivo dolore la perdita del loro presidente ed indimenticabile amico comm. dr. ing. **EMILIO GIAY**.

Il Collegio Costruttori Edili di Torino ha il dolore di annunciare la grave ed irreparabile perdita del suo presidente comm. dr. ing. **EMILIO GIAY** maestro nell'arte del costruire, Pioniere del cemento armato, saggio amministratore, cittadino esemplare.

Il Personale del Collegio Costruttori Edili prende viva parte al comune dolore.

Il Collegio Piemontese dei Costruttori Edili annuncia la dolorosa ed irreparabile perdita del comm. dr. ing. **EMILIO GIAY** amato rappresentante della categoria Edile Piemontese.

Si uniscono al dolore della famiglia Giay gli amici: **Berini**, **Pigatti**, **Benasso**, **Bianco**, **Buggio**, **Camia**, **Carenetti**, **Dessutti**, **Delse**, **Filippa**, **Ferner-Greggio**, **Guerrini**, **Piantelli**, **Frano**, **Reineri**, **Rinaldi**, **Stroppiana**.

Consiglio di Amministrazione, Soci, Insegnanti, Personale ed Allievi delle Scuole Tecniche Operaie San Carlo, comunicano con infinito dolore l'improvvisa morte dell'amato, infaticabile loro presidente ing. comm. **EMILIO GIAY** e porgono profonde condoglianze alla famiglia.

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino prende viva parte al cordoglio del suo consigliere-segretario dr. ing. Achille Goffi per la perdita del cognato dr. ing. comm. **EMILIO GIAY**, iscritto all'Ordine degli Ingegneri fin dalla fondazione, del quale ricorda assieme alle alte virtù di tecnico, di costruttore e di cittadino, la costante fattiva importante opera a favore della professione dell'ingegnere.

Riccardo Filippa annuncia con vivo cordoglio l'immatura perdita dell'amico carissimo comm. dott. ing. **EMILIO GIAY** e porge vivissime condoglianze alla famiglia.

La Società degli Ingegneri e degli Architetti di Torino ha il profondo dolore di annunciare la perdita del suo consigliere dott. ing. **EMILIO GIAY** e ne ricorda con accorato rimpianto la nobile attività di tecnico insigne e di cittadino esemplare.

L'Unione Industriale di Torino partecipa la dolorosa perdita del dr. ing. **EMILIO GIAY**, membro della propria Giunta Esecutiva.

Il Gruppo Piemontese della UCID partecipa al dolore della famiglia Giay per la perdita del comm. ing. **EMILIO GIAY**, suo socio e già vice presidente del Consiglio Direttivo.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari il

N. H. Sylvio Carlo Leoni
di anni 63

Ne dànno il triste annuncio con profondo dolore la moglie **Sandra Borrione**; i figli **Patrizia**, **Agnese**, **Carlo-Alessandro**; il fratello **Carlo** e famiglia; la suocera **Andreina Borriono**; la zia **Anita Schlacht** e figli; la zia **Lucia** vedova **Vedovatti** e figli; lo zio **Luigi Foscale** e famiglia; le affezionate **Antonietta Cierici** e **Pia Simonini**, cugine, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via G. Marcora 7 per la Parrocchia di San Bartolomeo, indi proseguirà per Graglia (Biella).
Milano, 1° ottobre 1951.

Partecipano al lutto: **Frank M. Driver Junior** e famiglia; **Stanley M. Tracy** e famiglia; **Roberto M. Parry** e famiglia; **Bernard Gormelly**; **Mrs MW Clark**; avv. **Francesco Repisardo** e famiglia; ing. **Guglielmo Parmeggiani** e famiglia; ing. **Gino Sullioti** e famiglia; **Eugenio Magliacani** e famiglia; **Vesti Marsiani** e famiglia; **Clerici Tacca** e famiglia; comm. rag. **Roberto Belli** e famiglia; famiglia **Marelli** e **Da Coll**; **Lena** e **Giovanni Guidetti**; **Joseph Fot** e famiglia.

La Driver Harris Italiana S.p.A. partecipa con infinito rimpianto la grave perdita del proprio presidente e direttore generale N. H. **SYLVIO CARLO LEONI**.
Milano, 1° ottobre 1951.

Si associano il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e i **Dirigenti**, **Impiegati** e **Maestranze** della ditta.

ASSOMET (Associazione Nazionale Industrie Metalli non ferrosi), **L'Etablissement Driver Harris Courbevoie (Seine)** annunciano con vivo cordoglio la perdita del proprio presidente N. H. **SYLVIO CARLO LEONI**.
Milano, 1° ottobre 1951.

Partecipano al lutto **Dirigenti**, **Impiegati**, e **Maestranze** della Ditta.

La Driver Harris Co. di Harrison (USA), annuncia con profondo cordoglio la morte del proprio affezionato e diligente collaboratore N. H. **SYLVIO CARLO LEONI**.
Milano, 1° ottobre 1951.

Partecipano al lutto: **British Driver Harris LTD Manchester**, **Irish Driver Harris Co. Dublino**.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di

Maria Appendino nata Mussato
di anni 65

La piangono, inconsolabili, il marito **Roberto**, il figlio **Fernando** con la moglie **Lina Mariotti** che tanto l'amavano, la sorella **Ferdinanda** e parenti tutti. I funerali oggi 2 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A Milano, il giorno 29 settembre 1951, alle ore 8,30, è mancato, dopo lunghe sofferenze

Pietro Formica

Addolorati lo piangono: le figlie **Rina**, **Paola**, **Stella** e **Pina**; i generi, i nipoti e pronipote, i parenti tutti. Per espressa volontà del Defunto se ne dà l'annuncio a funerali avvenuti e la famiglia non prende il lutto. La Salma riposa nel Cimitero Maggiore di Milano, Campo 41, N. 480.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari che l'adoravano

Bruno Molghea
di anni 12

Straziati ne dànno l'annuncio: papà e mamma, i nonni, gli zii, le zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 ottobre alle ore 10,30 partendo dalla Clinica Figlie della Speranza (via Ormea 74). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei Conforti religiosi, è serenamente mancata ai suoi cari

Maria Bellisio

Ne dànno il triste annunzio: il papà, i fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 2 corr. alle ore 14,30 partendo da via Saluzzo 56. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carolina Franco ved. Zenzero

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli: **Maria**, **Secondo** e **Renata** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 10,30 partendo da via Beaulard 8. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Zenzero & Gay prende viva parte al dolore che ha colpito il comproprietario sig. Secondo Zenzero per la morte dell'amatissima Mamma.

La famiglia Pentenero partecipa con profondo dolore al lutto che ha colpito l'amico Secondo per la perdita dell'adorata Mamma.

E' spirato

Carlo de Michelis

Angosciati ne dànno il tristissimo annunzio: la moglie col piccolo Giacomo, la mamma, il babbo, la sorella, suoceri e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 2 corr. alle ore 16 partendo da corso Mediterraneo 28. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Direzione e il Personale tutto della Filiale di Torino e Dipendenze del Banco di Roma si associano al dolore del condirettore comm. G. M. de Michelis per l'immatura perdita del Figlio.

A Bologna, il 30 u. s., è mancato all'affetto dei suoi cari

Aristide Ricci

La famiglia Fornaca, legata da caro affetto al figlio Giuseppe, si unisce al grande dolore.

Tutto il **Personale della Ditta Fornaca & Ricci** partecipa al grave lutto del comproprietario sig. Giuseppe Ricci.

Il 30 settembre mancava all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi

Tiglio Giraudo

A funerali avvenuti il 1° ottobre corr., alle ore 16,30, ne dànno il doloroso annuncio i familiari conviventi **Aldo Petruccione**, **Mariuccia** e **Leonardo**, i nipoti **Lina Petruccione**, **Elvira Giraudo**, **Cesare Bossone** e parenti tutti. Serva la presente per ringraziamento a quanti presero parte al dolore della famiglia.
Torino, via Saluzzo 1.

A distanza di soli 2 anni, dopo lungo soffrire, ha raggiunto in Cielo il suo adorato papà

Franco Matta
di anni 30 - Istruttore d'auto

Con l'animo straziato ne dànno il doloroso annuncio: la sua mamma; il fratello **Felice**; la sorella **Mariuccia**; sua nonna **Rina**; i nonni; i prozii e procugini. I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 10 partendo da via S. Secondo 78. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Eugenio Berton
di anni 73

Angosciati lo piangono la moglie, cugini, parenti, conoscenti e amici. I funerali oggi 2 ottobre alle ore 16 da piazza Repubblica 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Maria Lo Monnier Putto
ISPETTORE
Cav. Stefano Lo Monnier
Ufficio Costruz. Ferrov. Padova

A funerali avvenuti (Condove, 29-9-51); Langenwang (Austria), ore 24 del 25-9-51.

Mercoledì 3 ottobre, alle ore 9, nel terzo anniversario della morte di

Arturo Lancia

sarà celebrata una Messa in suffragio nella chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta). La famiglia Lo ricorda a quanti Lo conobbero e ringrazia quanti vorranno essere presenti.

Nel primo anniversario della morte del compianto

COMM. DOTT.
Domenico Russo
Commissario Capo di P. S.

la famiglia Lo ricorda agli amici ed a quanti Lo conobbero.



Le cocuzze della Virginia formano le delizie degli intenditori. Eccone un esemplare di straordinarie proporzioni presentato, con un dolcissimo «Sorriso Durban's», da Myriam Iphyson.
Il prodigioso dentifricio Durban's, raccomandato da 4216 dentisti per la meravigliosa efficacia dei suoi due grandi ritrovati, Owerfax e Steramine *1951, è in vendita al prezzo di L. 200 il tubetto.*









PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti a tariffa fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

[illegible]

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

[illegible]

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p.

[illegible]

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

[illegible]

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

[illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

[illegible]

7 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p.

[illegible]

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

[illegible]

10 LEZ.TRAD. PRESTAZ. L. 40 p.p.

[illegible]

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

[illegible]

Per la ripetizione degli annunzi di queste rubriche in STAMPA SERA sono concesse particolari facilitazioni.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p.

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

[illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

[illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

[illegible]

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

[illegible]

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

[illegible]

